

Inviato via mail all'indirizzo: [davera@postemabluveruficata.it](mailto:davera@postemabluveruficata.it)

Spett.le

**Comune di Dovera**  
P.zza XXV Aprile  
26010 Dovera (CR)

Crema, 25/02/2021

Protocollo n. 564/2021

Rif. MTR\_Arera/08/GB

**Oggetto: invio documentazione prevista dalla deliberazione 443/2019/R/RIF del 31/10/2019.**

Come da Voi richiesto ed in conformità con la deliberazione in oggetto, siamo con la presente a trasmettere il PEF, per le parti di ns. competenza, elaborato ai sensi della Deliberazione di Arera n. 443/2019/R/RIF del 31/10/2019.

L'elaborato è composto dai seguenti documenti:

- il PEF relativo alla gestione secondo lo schema tipo predisposto dall'Autorità di cui all'Appendice 1 della deliberazione 443/2019/R/RIF, compilata per le parti di nostra competenza, sia in formato excel che in formato PDF;
- la dichiarazione, predisposta utilizzando lo schema tipo di cui all'Appendice 3 della deliberazione 443/2019/R/RIF, ai sensi del d.P.R. 445/00, sottoscritta dal legale rappresentante, attestante la veridicità dei dati trasmessi e la corrispondenza tra i valori riportati nella modulistica e i valori desumibili dalla documentazione contabile di riferimento tenuta ai sensi di legge;
- la relazione di accompagnamento che illustra i criteri utilizzati per la redazione del PEF, sia in formato MS word che in formato PDF predisposta utilizzando lo schema tipo di cui all'appendice 2 della deliberazione 443/2019/R/RIF;

auspicando di aver fatto cosa gradita e con lo scopo di agevolare la compilazione dei documenti da parte del Comune, ci siamo permessi di precompilare alcune parti del PEF e della relazione di accompagnamento riservate all'Ente Territorialmente competente, utilizzando i dati e le informazioni a nostra disposizione.

Rimaniamo in attesa di Vs. riscontro in merito all' incontro richiesto, al fine di spiegare le risultanze della prima applicazione del nuovo metodo tariffario, cogliendo l'occasione per porgere i ns. più cordiali saluti.

**Linea Gestioni S.r.l.**  
*Il Direttore Generale*  
Claudio Benelli

**DICHIARAZIONE DI VERIDICITÀ***DELIBERAZIONI DELL'AUTORITÀ DI REGOLAZIONE PER ENERGIA RETI E AMBIENTE 443/2019/Reg*

**IL SOTTOSCRITTO**      **BENELLI CLAUDIO**  
**NATO A**                    **CREMA**  
**IL**                            **20/10/1974**  
**RESIDENTE IN**        **OFFANENGO (CR)**  
**VIA**                        **F. LIMENTA N. 6/B**  
**IN QUALITÀ DI LEGALE RAPPRESENTANTE DELLA SOCIETÀ**      **LINEA GESTIONI S.R.L.**  
**AVENTE SEDE LEGALE IN**      **CREMA (CR) VIA**      **DEL COMMERCIO N.29**  
**CODICE FISCALE**              **01426500193**      **PARTITA IVA**      **01426500193**  
**TELEFAX**                      **0373/85210**      **TELEFONO**      **0373/8971**  
**INDIRIZZO E-MAIL**            **INFO@LINEAGESTIONI.IT**

AI SENSI E PER GLI EFFETTI DEL D.P.R. N. 445/2000

**DICHIARA**

- CHE I DATI, LE INFORMAZIONI E LA DOCUMENTAZIONI TRASMESSI IN DATA 25/02/2021, RILEVANTI AI FINI TARIFFARI SONO COMPLETI E VERITIERI;
- CHE LE INFORMAZIONI E I DATI DI NATURA PATRIMONIALE, ECONOMICA E FINANZIARIA TRASMESSI TROVANO CORRISPONDENZA NEI VALORI CONTENUTE NELLE FONTI CONTABILI OBBLIGATORIE, TENUTE AI SENSI DI LEGGI, DEL GESTORE DEL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI O DEI SINGOLI SERVIZI CHE LO COMPONGONO;
- CHE IL TITOLO AUTORIZZATORIO SULLA BASE DEL QUALE SI STA ATTUALMENTE FORNENDO IL SERVIZIO INTEGRATO DI GESTIONE DEI RIFIUTI O DEI SINGOLI SERVIZI CHE LO COMPONGONO, È CONFORME ALLA NORMATIVA VIGENTE

DATA 25/02/2021

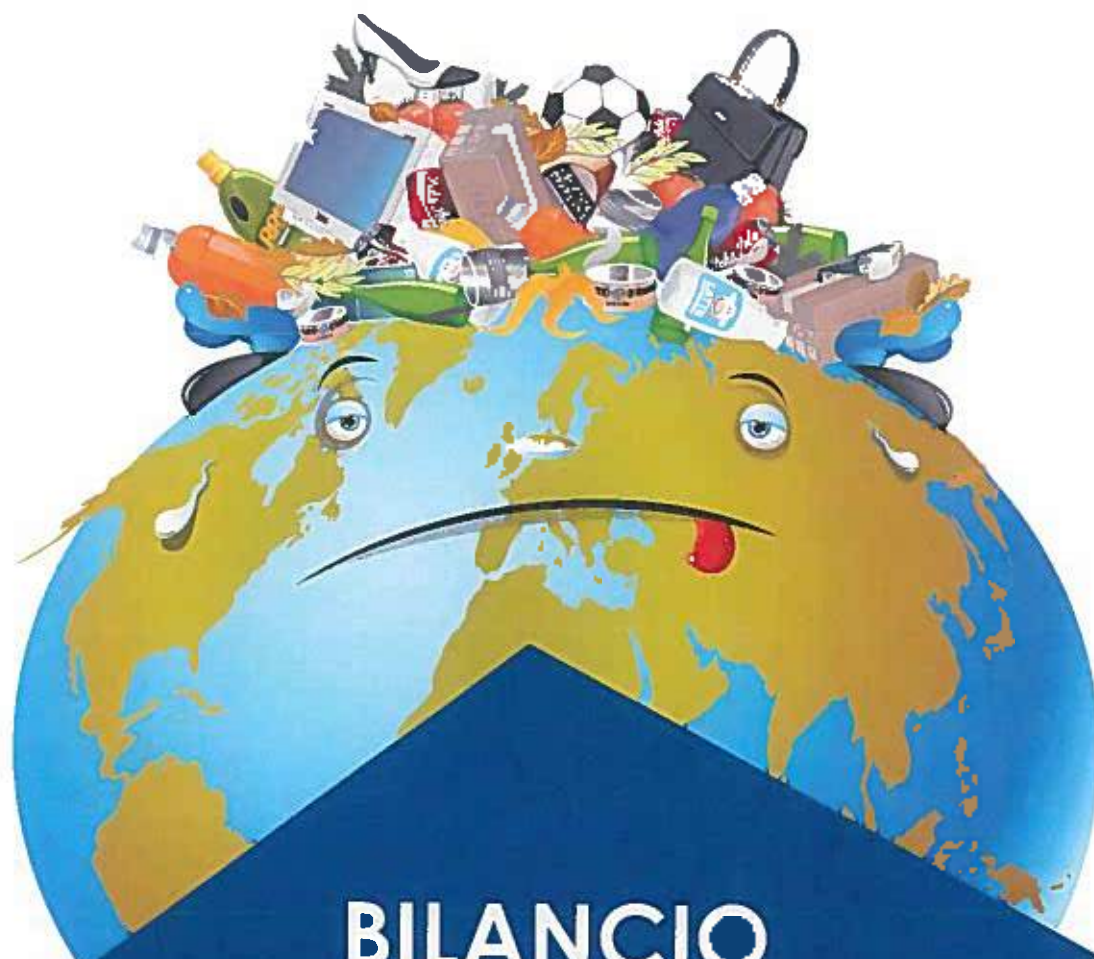
IN FEDE







riduciamo, rispettiamo, ricicliamo



**BILANCIO  
DI ESERCIZIO  
2019**



# **BILANCIO AL 31/12/2019**

## **LINEA GESTIONI S.R.L.**

Capitale Sociale € 6.000.000 int. versato

Sede: Crema, Via del Commercio 29

Registro delle Imprese di Cremona

Codice fiscale e n. iscrizione: 01426500193

R.E.A. di Cremona: n. 170631

(Società soggetta ad attività di direzione e coordinamento da parte di Linea Group Holding S.p.A.)

I. INTRODUZIONE.....	3
Organi societari .....	4
Attività della società' .....	5
Dati di sintesi e principali indicatori .....	5
II. RELAZIONE SULLA GESTIONE.....	8
Eventi di rilievo dell'esercizio.....	9
Sintesi Economica, Patrimoniale e Finanziaria.....	9
Quadro normativo.....	14
Gestione responsabile per la sostenibilità.....	19
La gestione dei rischi aziendali.....	20
Qualità, Sicurezza e Ambiente.....	29
Altre informazioni e fatti successivi alla chiusura dell'esercizio.....	31
Revisione del bilancio .....	32
Termini di approvazione del bilancio.....	32
Proposte degli Amministratori all'Assemblea.....	32
Prospetti di bilancio .....	35
Conto Economico complessivo .....	35
Movimentazione del patrimonio netto.....	40
Note Illustrative.....	41
Note illustrative alle voci del conto economico.....	65
Note illustrative alle voci della situazione patrimoniale e finanziaria.....	72
<b>PROSPETTI DI BILANCIO LGH</b> .....	83
<b>CONTTO ECONOMICO LGH</b> .....	89
<b>SITUAZIONE PATRIMONIALE – FINANZIARIA LGH</b> .....	90
<b>ALTRE INFORMAZIONI</b> .....	92

# I. INTRODUZIONE

## **ORGANI SOCIETARI**

---

### **Consiglio di Amministrazione**

Presidente	Cuminadi Cristina
Consigliere	Bonaldi Pietro
Consiglieri	Milani Marcello

### **Collegio Sindacale**

Presidente	Segalini Mauro
Sindaci effettivi	Cavalleri Luca Pezzo De Rossi Simona

Sindaci supplenti	Lizza Genesisio Ricco Roberto
-------------------	----------------------------------

### **Società di Revisione**

EY S.p.A.

## ATTIVITÀ DELLA SOCIETÀ

La società, costituita il 27 novembre 2007 col nome di S.C.S. Gestioni, ha modificato la propria denominazione sociale il 1° novembre 2013 in LINEA GESTIONI Srl ■ seguito di un'operazione straordinaria dovuta a una razionalizzazione societaria all'interno del Gruppo, che ha portato all'incorporazione di Cogeme Gestioni Srl, altra società interamente posseduta da Linea Group Holding S.p.A.

A questa operazione ha fatto seguito a far data dal 1 luglio 2015 l'incorporazione dei rami di igiene ambientale di Astem Gestioni srl (Lodi) e AEM Gestioni srl di Cremona.

La società ha sede legale a Crema e si occupa di servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti solidi urbani, che al 31/12/2019 interessava 103 Comuni, oltre a rifiuti solidi.

Nel corso dell'esercizio la società è stata oggetto di un'operazione straordinaria di cui si darà maggiore dettagli nel paragrafo dedicato agli "Eventi di rilievo dell'esercizio".

Il bacino territoriale servito è quello del Cremasco con la sede operativa di Crema, della Bassa Bresciana con la sede operativa di Rovato, del Lodigiano con sede a Lodi e della città di Cremona oltre a 6 Comuni limitrofi con la sede operativa di Cremona.

La società, nel 2019 conferma il proprio posizionamento nel settore, con ricavi totali di Euro 57.527 migliaia contro i 58.928 dell'anno precedente.

Il risultato dell'esercizio 2019 è stato rappresentato considerando le attività per il settore igiene ambientale in continuità aziendale anche per il 2020.

## DATI DI SINTESI E PRINCIPALI INDICATORI

Al fine di illustrare i risultati economici e la struttura patrimoniale e finanziaria, si riportano nelle seguenti tabelle alcuni dei principali valori e alcuni indicatori di bilancio della società, oltre ad alcuni dati quantitativi di natura non contabile rappresentativi dell'andamento della gestione.

### DATI ECONOMICI

Importo in migliaia di €	2019	% su ricavi	2018	% su ricavi
Ricavi netti	57.527	100,00%	58.928	100,00%
Margine operativo lordo – ubida	6.092	10,59%	5.381	9,13%
Risultato operativo – ebit	3.131	5,44%	3.482	5,91%
Risultato prima delle imposte	2.940	5,11%	3.453	5,85%
Risultato netto d'esercizio	2.241	3,90%	2.582	4,38%

**DATI PATRIMONIALI**

<i>Importi in migliaia di €</i>	2019	2018
CIN (Capitale Investito Netto)	(17.991)	(3.904)
PFN (Posizione Finanziaria Netta)	5.099	15.965
PNG (Patrimonio Netto)	(23.090)	(19.869)

Il CIN risente dell'incremento del Capitale immobilizzato netto a seguito dell'iscrizione di 9.131 migliaia di € di cespiti dovuti all'applicazione del principio contabile IFRS 16, di cui più avanti verranno dati maggiori dettagli, e per l'incremento degli investimenti in mezzi strumentali. Tali incrementi hanno proprio nel peggioramento della PFN il loro principale effetto.

**PRINCIPALI INDICI**

	2019	2018
ROE (Return On Equity) = RNG / PNG	9,71%	12,99%
ROI (Return On Investment) = EBIT / CIN	17,40%	89,20%
Indice di indebitamento = PFN / PN	-22,08%	-80,35%

- **ROE (Return on Equity):** è costituito dal rapporto tra risultato netto di esercizio e Patrimonio netto ed esprime la redditività del capitale investito dai soci o azionisti. Il calo di questo indice è dovuto da un lato alla riduzione del risultato netto e dall'altro per l'aumento del patrimonio netto per l'incremento di 3.463 migliaia € dovuto al conferimento di riserva straordinaria da Linea Più.
- **ROI (Return on Investment):** è costituito dal rapporto tra l'EBIT e il Capitale Investito netto e rappresenta la remunerazione del capitale investito. Il netto calo è dovuto al forte incremento del CIN per le ragioni sopra espresse.
- **Indice di indebitamento:** è costituito dal rapporto tra la posizione finanziaria netta e il patrimonio netto ed esprime il peso dei finanziamenti esterni rispetto agli apporti di patrimonio da parte dei soci e rispetto alla capacità della Società di autofinanziarsi. L'indice è negativo in quanto la società non ha fatto ricorso a finanziamenti esterni. La diminuzione rispetto all'anno scorso è dovuta all'aumento di PN a seguito del conferimento da LINEA PIU di 3.463 mila Euro di riserva straordinaria come contropartita alla scissione della partecipazione in ASM CODUGNO e a un lieve peggioramento della PFN a seguito degli investimenti di automezzi come conseguenza del rinnovo del parco auto.



**PRINCIPALI DATI QUANTITATIVI**

Quantità rifiuti gestiti	UM	2019	2018	Var. %
Area Crema	Ton.	89.629	85.063	5,37%
Area Rovato	Ton.	74.338	80.143	-7,24%
Area Cremona	Ton.	40.006	41.201	-2,90%
Area Lodi	Ton.	66.801	61.842	8,02%
<b>Totale</b>	<b>Ton.</b>	<b>270.774</b>	<b>268.248</b>	<b>0,94%</b>

Il principali asset della società sono;

- automezzi utilizzati per i servizi di raccolta e smaltimento (costo storico a libro 25.108 mila Euro)
- Piattaforma per la raccolta differenziata di San Rocco 1.569 mila euro



## **II. RELAZIONE SULLA GESTIONE**

A handwritten signature in black ink, consisting of a stylized, cursive letter 'P' followed by a small number '8' as a superscript.

## EVENTI DI RILIEVO DELL'ESERCIZIO

L'unica operazione straordinaria di cui è stata oggetto la società nel corso del 2019 ha riguardato l'acquisizione per scissione da parte di LINEA PIU della partecipazione in ASM CODOGNO. L'operazione ha comportato l'iscrizione del valore della partecipazione in ASM CODOGNO tra le "partecipazioni in società collegate" di Euro 2.360.727 e del credito verso la medesima società per dividendi da distribuire per Euro 1.102.760 e come contropartita per complessivi Euro 3.463.487 è stata incrementata la riserva straordinaria.

Va ricordato che nel 2018 invece Linea Gestioni è stata oggetto di 2 operazioni straordinarie, la prima a inizio anno, relativa all'acquisizione della piattaforma di San Rocco da LGH e la seconda al 30/06/18 con cui Linea Gestioni ha conferito a Linea Ambiente l'impianto di smaltimento di rifiuti speciali pericolosi e non mediante trattamento chimico-fisico sito nel Comune di Crema.

## SINTESI ECONOMICA, PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Il bilancio 2019 di Linea Gestioni srl, redatto secondo i principi contabili internazionali (IAS /IFRS), mostra un utile netto di 2.241 migliaia € (nel 2018 era pari a 2.581 migliaia €) al netto delle imposte di competenza dell'esercizio per 699 migliaia €, dopo aver effettuato ammortamenti e svalutazioni per complessivi 2.961 migliaia €.

### ANDAMENTO ECONOMICO

Importi in migliaia di €

Conto economico	2019	2018	Variaz. assoluta	Variaz. %
Ricavi di vendita	54.913	56.349	(1.436)	-2,5%
Altri ricavi e proventi	2.614	2.580	34	1,3%
<b>Totale ricavi netti</b>	<b>57.527</b>	<b>58.929</b>	<b>(1.402)</b>	<b>-2,38%</b>
Consumi di materie e servizi	(31.177)	(31.763)	386	-1,2%
Altri costi operativi	(1.064)	(2.466)	1.402	-56,9%
Costo del lavoro	(18.994)	(19.319)	325	-1,7%
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>	<b>6.092</b>	<b>5.381</b>	<b>711</b>	<b>13,21%</b>
Ammortamenti e svalutazioni	(2.961)	(1.899)	(1.062)	55,9%
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>	<b>3.131</b>	<b>3.482</b>	<b>(351)</b>	<b>-10,08%</b>
Proventi (oneri) finanziari netti	(197)	(41)	(156)	380,5%
Proventi (oneri) da partecipazioni	6	12	(6)	-50,0%
<b>Risultato prima delle imposte (EBE)</b>	<b>2.940</b>	<b>3.453</b>	<b>(513)</b>	<b>-14,86%</b>
Imposte sul reddito	(699)	(872)	173	-19,8%
<b>Risultato netto da attività in esercizio</b>	<b>2.241</b>	<b>2.581</b>	<b>(340)</b>	<b>-13,17%</b>
Risultato netto delle attività destinate ad essere vendute	0	0	0	0,0%
<b>Risultato netto dell'esercizio</b>	<b>2.241</b>	<b>2.581</b>	<b>(340)</b>	<b>-13,17%</b>

Nell'esercizio si rileva che i costi attuariali da piani a benefici definiti (IFR) ammontano a Euro 104 migliaia con un minore impatto fiscale pari a Euro 25 migliaia. A questo vanno aggiunti 5 mila euro di svalutazione di una partecipazione che non ha impatto fiscale.

Il risultato d'esercizio depurato dagli effetti degli utili o perdite attuariali da piani a benefici definiti rilevati in conformità a quanto previsto nello IAS 19, al netto degli effetti fiscali ad essi collegati risulta pari a 2.157 migliaia €:

Utile (perdita) netto	2.241
Variaz. Riserva svalut. Partec.	-5
Variatione riserva IAS 19	-104
Ingiuste relative	25
Utile (perdita) netto	2.157

I ricavi netti ammontano a 57.527 migliaia €, in diminuzione rispetto al 2018 del 2,4% così come i costi per materie prime e sussidiarie, di consumo, merci e per servizi che ammontano a 31.377 migliaia €, sono in leggero calo rispetto all'esercizio 2018 (-1,2%). Tali costi sono principalmente relativi ai costi per la gestione, il trasporto e lo smaltimento dei rifiuti e la manutenzione del parco automezzi.

Il netto calo dei costi operativi (-56,9%) è dovuto alla nuova applicazione del principio IFRS 16. Nel 2018 tale voce era infatti costituita prevalentemente dai costi dei noleggi e degli affitti. Con l'applicazione dell'IFRS 16 i beni oggetto di contratti di noleggio o affitto superiori a un anno sono stati iscritti in apposita voce delle immobilizzazioni materiali e ammortizzate per la durata del contratto. A conto economico viene così registrato il costo dell'ammortamento di questi beni e l'onere finanziario relativo al debito finanziario iscritto tra le passività finanziarie.

Il valore dei minori canoni registrati tra i costi operativi ammonta a:

importo canoni ante IFRS 16	canone
Fabbricati e impianti in affitto	853
Automezzi a noleggio	590
	<b>1.443</b>

Che corrisponde a un minore impatto sull'EBITDA di pari importo.

L'ammortamento e l'onere finanziario derivati dall'applicazione dell'IFRS 16 ammonta a:

Valore con IFRS 16	ammortam.	onere finanzia	Totale
ammortamenti dei beni in affitto	762	120	<b>882</b>
ammortamenti degli automezzi a noleggio	602	21	<b>623</b>
	<b>1.364</b>	<b>141</b>	<b>1.505</b>

Che corrisponde a un migliore EBIT di 81 migliaia di Euro, ma a un peggiore risultato netto di -60 migliaia di Euro.



Il costo del personale di Linea Gestioni è riportato nella tabella di seguito:

	31.12.2019	31.12.2018
<b>Costi per il personale</b>	<b>18.994</b>	<b>19.318</b>

**Il costo del personale totale del 2019 diminuisce del 1,68 % rispetto al 2018.**

**Il costo del lavoro medio pro-capite 2019 dei dipendenti è sostanzialmente in linea con il costo medio 2018.**

L'uscita di personale con anzianità elevata, con il conseguente cambio mix dei dipendenti, e la riduzione degli oneri inail per effetto della revisione tariffe 2019, ha compensato gli effetti delle seguenti dinamiche fisiologiche di crescita del costo del lavoro.

- ✓ l'aumento dei minimi da dicembre 2018 e l'ipotesi di rinnovo 2019 per il CCNL Igiene Urbane Utilitalia
- ✓ l'aumento dei minimi da marzo 2019 e l'ipotesi di rinnovo 2019 per il CCNL Igiene Urbane FISE
- ✓ l'erogazione di importi una tantum a copertura del periodo di vacanza contrattuale e l'aumento dei minimi da dicembre 2019 per il CCNL Gas Acqua
- ✓ incrementi di anzianità e politiche retributive

Gli ammortamenti e svalutazioni passano da 1.899 migliaia € nel 2018 a 2.961 migliaia € nel 2019. L'incremento è principalmente dovuto alle maggiori quote di ammortamenti derivanti all'applicazione del principio IFRS 16 come evidenziato nelle tabelle sopra riportate.

Anche il risultato della gestione finanziaria (oneri e proventi finanziari e dividendi da partecipazioni) risente dei 141 migliaia € degli oneri per IFRS 16, segnando un netto aumento degli oneri finanziari da 29 € a 191 €.

Il risultato ante imposte segna un utile di 2.940 migliaia €, con una sensibile diminuzione rispetto al 2018 quando si registrava un utile di 3.453 migliaia €.

Le imposte esposte, pari a 699 migliaia € sono di conseguenza in diminuzione rispetto al valore reale delle imposte 2018 pari a 872 migliaia.

Il risultato netto di esercizio ammonta quindi a 2.241 migliaia € in deciso diminuzione rispetto ai 2.582 migliaia € del 2018.



**SITUAZIONE PATRIMONIALE**

La situazione patrimoniale di Linea Gestioni al 31/12/2019, confrontata con quella al 31/12/2018, è riepilogata nella seguente tabella (dati in migliaia di Euro):

Situazione Patrimoniale	31/12/2019	%	31/12/2018	%
Attivi corrente	13.591	75,5%	12.295	314,9%
Passività corrente	(18.372)	-102,1%	(18.682)	-478,3%
<b>Capitale Circolante Netto</b>	<b>(4.781)</b>	<b>-26,6%</b>	<b>(6.387)</b>	<b>-163,6%</b>
Attivo Fisso Netto	25.110	139,6%	12.767	327,0%
Fondi ripristino e contributi c/impianti	0	0,0%	0	0,0%
<b>Capitale Immobilizzato Netto</b>	<b>25.110</b>	<b>139,6%</b>	<b>12.767</b>	<b>327,0%</b>
Altre Attività e Passività Netto	(2.338)	-13,0%	(2.476)	-63,4%
Attività destinata alla vendita	0	0,0%	0	0,0%
<b>CAPITALE INVESTITO NETTO</b>	<b>17.991</b>	<b>100,00%</b>	<b>3.904</b>	<b>100,00%</b>
Posizione finanziaria netta a breve termine	12.668	70,4%	15.451	-395,8%
Posizione finanziaria netta a m/l termine	(1.569)	-42,1%	514	-13,2%
<b>Posizione Finanziaria Netta Totale</b>	<b>5.099</b>	<b>28,3%</b>	<b>15.965</b>	<b>-408,9%</b>
<b>Patrimonio Netto</b>	<b>(23.090)</b>	<b>-128,3%</b>	<b>(19.869)</b>	<b>508,9%</b>
Passività destinate alla vendita	0	0,0%	0	0,0%
<b>TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO</b>	<b>(17.991)</b>	<b>100,00%</b>	<b>(3.904)</b>	<b>100,00%</b>

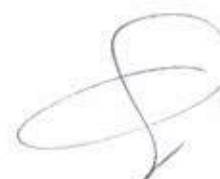
La situazione patrimoniale, redatta secondo lo schema delle fonti e degli impieghi, evidenzia un capitale investito netto di Euro 17.991 migliaia rispetto ai 3.904 migliaia del 2018. Anche in questo caso la differenza si giustifica prevalentemente con l'impatto delle immobilizzazioni da IFRS 16 (+9.131 migliaia €) a cui si è aggiunta l'iscrizione dei 2.360 migliaia della partecipazione di ASM CODOGNO, ricevuta dalla scissione di Linea Più.

Tra le fonti, il Patrimonio Netto presenta alla fine dell'esercizio un saldo di Euro 23.090 migliaia €, in aumento rispetto ai 19.869 migliaia € per la quota di "riserva straordinaria" sempre derivante dalla scissione di Linea Più pari a 3.463 migliaia €;

L'effetto dell'applicazione dell'IFRS 16 ha un impatto anche sulla Posizione Finanziaria Netta che, pur mantenendosi positiva, peggiora di 10.866 migliaia € per effetto dell'iscrizione tra i debiti finanziari di 7.361 migliaia € dovuti ai mutui IFRS 16.

Per informazioni più dettagliate al riguardo si rimanda al paragrafo sul rendiconto finanziario e alla tabella di movimentazione del Patrimonio netto.

Gli indicatori alternativi di performance esposti nel Conto Economico (Consolidato) Riclassificato e nello Stato Patrimoniale (Consolidato) Riclassificato, non definiti dagli IFRS, sono utilizzati dal management in



quanto contribuiscono a fornire informazioni utili per una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria.

Pertanto, i prospetti della Situazione Patrimoniale-Finanziaria e del Conto Economico al 31 dicembre 2019, così come quelli relativi al 2018, sono stati integrati con una serie di grandezze di tipo gestionale. Tali indicatori/grandezze non devono essere considerati/e sostitutivi/e di quelli/e previsti/e dagli IFRS.

Si dettaglia nel seguito il contenuto dei principali indicatori alternativi di performance e delle principali voci riclassificate o raggruppate non immediatamente riconducibili ai prospetti di bilancio.

- **Margine Operativo Lordo / EBITDA:** è pari al Risultato Operativo, al lordo della voce Ammortamento immobilizzazioni del Conto Economico e della svalutazione sui crediti commerciali. La Direzione ritiene che tale indicatore rappresenti, in aggiunta all'EBIT, un'importante misura per la valutazione delle performance operative del Gruppo/Società;
- **EBIT:** coincide con il "Risultato Operativo" frutto della differenza tra ricavi operativi e costi operativi riportati nel Conto Economico. La Direzione ritiene che tale indicatore sia un' importante misura per la valutazione della performance operativa del Gruppo/Società, in quanto considera tutte le nature di costo;
- **(Oneri)/Proventi finanziari netti:** sono pari alla somma algebrica degli oneri finanziari iscritti nel conto economico a titolo di interessi, degli oneri finanziari di diversa natura, dei proventi finanziari iscritti a titolo di interessi, dei proventi e oneri finanziari connessi al possesso di partecipazioni e/o titoli;
- **Attivo fisso netto:** la voce raggruppa [le Immobilizzazioni materiali, le Immobilizzazioni immateriali, l'Avviamento e le Immobilizzazioni Finanziarie];
- **Fondi di ripristino e contributi d'impianto:** accoglie i valori iscritti in bilancio a copertura dei futuri costi di decommissioning connessi all'attivo fisso netto; tale voce accoglie inoltre gli importi dei contributi per gli allacci incassati fino alla data di bilancio, ma di competenza di esercizi futuri;
- **Attivo corrente:** corrisponde alla somma delle voci riferite alle rimanenze di magazzino, crediti commerciali e altri crediti a breve termine;
- **Passività correnti:** corrisponde alla somma delle voci riferite ai debiti commerciali, altri debiti a breve e ai debiti per imposte correnti;
- **Posizione Finanziaria Netta:** è costituita dalla somma delle disponibilità liquide (depositi bancari, postali e saldo di cash pooling), dei crediti e dei debiti finanziari (sia a breve che a lungo) e delle passività e attività finanziarie per derivati;
- **Altre attività e passività nette:** comprendono le voci residuali dello stato patrimoniale;
- **Capitale Immobilizzato netto:** è dato dalla differenza tra l'attivo immobilizzato e i fondi di ripristino e contributi d'impianti;
- **ROE (Return on Equity):** è costituito dal rapporto tra risultato netto di esercizio e Patrimonio netto ed esprime la redditività del capitale investito dai soci o azionisti;
- **ROI (Return on Investment):** è costituito dal rapporto tra l'EBIT e il Capitale Immobilizzato netto e rappresenta la remunerazione del capitale immobilizzato;
- **Indice di indebitamento:** è costituito dal rapporto tra la posizione finanziaria netta e il patrimonio netto ed esprime il peso dei finanziamenti esterni rispetto agli apporti di patrimonio da parte dei soci e rispetto alla capacità della società di autofinanziarsi;
- **Indice di disponibilità:** è dato dal rapporto tra attivo corrente e passivo corrente ed esprime, quando positivo, la capacità della società di far fronte ai propri debiti a breve con il suo attivo corrente;
- **Indice di liquidità:** è dato dal rapporto tra la liquidità corrente ed il passivo corrente ed esprime le risorse immediate della società a copertura dei debiti a brevissima scadenza.



## QUADRO NORMATIVO

La società è attiva esclusivamente nel settore dell'igiene urbana e delle attività collegate ai servizi di raccolta e smaltimento dei rifiuti a enti pubblici e privati.

Tali settori sono regolamentati in maniera significativa dalla normativa nazionale, anche di derivazione comunitaria, oltre che regionale. Ciò, per taluni aspetti e per alcune componenti della filiera, condiziona in modo rilevante le modalità di prestazione dei servizi e di esercizio delle attività.

### *SI ESPONE UNA DISAMINA DELLE PRINCIPALI EVOLUZIONI NORMATIVE DELL'ESERCIZIO.*

#### *Attribuzioni ad ARERA dei poteri di regolazione e controllo nel settore dei rifiuti urbani*

L'art. 1, comma 527, della Legge n. 205 del 2017 (Legge di Bilancio 2018) ha assegnato ad ARERA poteri di regolazione e controllo sul ciclo integrato dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati.

Nel 2019 ARERA ha pubblicato i primi provvedimenti in tema di regolazione tariffaria e trasparenza verso gli utenti, facendo seguito alla convocazione di riunioni tecniche con gli *stakeholder*, alla pubblicazione di documenti di consultazione (DCO) e di ricognizione che, stante la *governance* complessa del settore, sono stati trasmessi al MATTM, al MEF, alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, alle Regioni e all'ANCI.

#### *Anagrafica operatori: apertura ai Gestori del servizio Integrato*

L'Anagrafica operatori è l'unico punto di accesso ai servizi online e alle raccolte dati istituito da ARERA, creato allo scopo di dematerializzare i flussi informativi, così da renderli sempre più sicuri e riservati sotto l'aspetto informatico. Tutti i soggetti che svolgono attività nei settori elettrico, gas, idrico, teleriscaldamento e teleraffrescamento e rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, devono accreditarsi presso l'Anagrafica operatori per potere accedere alle singole raccolte dati dell'Autorità.

Dal 3 luglio 2019 ARERA, in applicazione della Delibera 715/2018/R/Rif, ha esteso l'obbligo di iscrizione all'Anagrafica anche ai gestori, ivi compresi i Comuni, che gestiscono in economia i servizi connessi al ciclo dei rifiuti, anche differenziati, urbani e assimilati, e che svolgono le attività di raccolta e trasporto, spazzamento delle strade, spedizione transfrontaliera, recupero e smaltimento oltre che agli Enti di Governo degli Ambiti Territoriali Ominali (EGATO).

#### *Raccolte dati*

##### *Richiesta di informazioni in merito al servizio di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati*

La Delibera 714/2018/R/rif ha avviato una richiesta di informazioni ai soggetti esercenti il servizio di trattamento dei rifiuti urbani e assimilati (impianti TMB, di incenerimento e discariche – in un secondo momento dovrebbe essere avviata una richiesta anche per gli impianti di trattamento delle frazioni differenziate) tramite apposita modulistica successivamente adottata con Determina n. 1/2019.

L'indagine è finalizzata ad acquisire gli elementi funzionali sia alla regolazione delle condizioni di accesso, sia all'espletamento delle funzioni di controllo intestate all'Autorità, con particolare riferimento ai prezzi praticati dai gestori agli utenti.

##### *Richiesta di informazioni in merito alla qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani per i soggetti che svolgono le attività di raccolta e trasporto e/o spazzamento e lavaggio*

Facendo seguito alla Delibera 226/2018/R/rif, la Determina n. 3/2019 ha avviato una richiesta di informazioni agli operatori che al 31 dicembre 2018 svolgevano le attività di raccolta e trasporto e/o spazzamento (inclusi i Comuni in economia), in relazione agli indicatori e standard di qualità garantiti e relative modalità applicative (prevedendo tra le informazioni richieste anche quelle sulla qualità del servizio di gestione tariffe e rapporti con gli utenti qualora svolte dai soggetti destinatari della raccolta), con l'obiettivo di verificare la diffusione

delle Carte della qualità del servizio, individuare eventuali relazioni tra modello di organizzazione del servizio e la qualità erogata ed identificare standard qualitativi obbligatori ed omogenei su tutto il territorio nazionale.  
Richiesta di informazioni in merito alla qualità del servizio di gestione dei rifiuti urbani per i soggetti che svolgono unicamente l'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti

A seguito di una disamina effettuata sul settore, la quale ha evidenziato che nella maggior parte dei casi l'attività di gestione tariffe e rapporti con gli utenti viene svolta dai Comuni, l'Autorità ha ritenuto opportuno completare l'acquisizione dei dati in materia di qualità del servizio disponendo con Determina 4/2019 la compilazione della suddetta raccolta anche per i soggetti che al 31 dicembre 2018 svolgevano unicamente il servizio di gestione tariffe e rapporti con gli utenti.

#### **Metodo Tariffario Rifiuti per il periodo 2018-2021 (MTR)**

La Delibera 443/2019/R/riif ha definito il Metodo Tariffario per il servizio integrato di gestione dei rifiuti (MTR), definendo "i criteri di riconoscimento dei costi efficienti di esercizio e di investimento per il periodo 2018-2021". Il provvedimento, frutto del procedimento avviato con Delibera 225/2018/R/riif e definito a valle dei DCO 713/2018/R/riif e 351/2019/R/riif, si applica alle entrate tariffarie 2020, compatibilmente con le tempistiche previste dalla normativa per l'approvazione della TARI da parte dei Consigli Comunali la cui scadenza è stata prorogata al 30 aprile 2020 a seguito della legge di conversione del DL Fiscale n. 124/2019. MTR prevede che i costi riconosciuti ai Gestori siano determinati a partire da quelli effettivi rilevati nell'anno di riferimento (a-2) risultanti da fonti contabili obbligatorie<sup>1</sup> e siano quelli afferenti alla gestione integrata dei rifiuti, che comprende le attività di:

- spazzamento e lavaggio strade,
- raccolta e trasporto,
- trattamento e recupero dei rifiuti urbani,
- trattamento e smaltimento dei rifiuti urbani,
- gestione tariffe e dei rapporti con gli utenti.

Altre attività come la derattizzazione, lo sgombero neve, la disinfestazione zanzare, la pulizia giardini, ecc. sono considerate esterne al ciclo integrato dei rifiuti urbani e, quindi, non sottoposte al perimetro di regolazione.

I costi di trattamento e smaltimento sono definiti in via transitoria *as is* nelle more della fissazione dei criteri per la determinazione delle tariffe di accesso agli impianti prevista nel 2020 con decorrenza 1° gennaio 2021. MTR si basa sul principio del *full cost recovery* e stabilisce che le entrate tariffarie possono crescere di anno in anno tramite l'applicazione del meccanismo del *price cap* entro un certo limite massimo all'incremento. Gli Enti territorialmente competenti possono presentare all'ARERA istanza per il superamento di detto limite, qualora lo ritengano necessario per assicurare il raggiungimento dei previsti miglioramenti di qualità ovvero per sostenere il processo di integrazione delle attività gestite.

Nel seguito le principali caratteristiche del nuovo metodo:

- *rab-based* con riconoscimento di costi operativi, quota ammortamenti e remunerazione del capitale investito (WACC al 6,3%, cui va sommato un 1% per investimenti successivi al 31 dicembre 2017 legato al *lag regulatorio*);

---

<sup>1</sup> MTR è in continuità con il DPR 27 aprile n. 158/99 ma prevede per la predisposizione dei PEF l'utilizzo delle fonti contabili obbligatorie e non i costi previsionali.



- Costi Incentivanti (COI) basati su logica previsionale che consentono di inserire nella tariffa costi previsionali non ancora consuntivati, fermi restando meccanismi di successive verifiche;
- *sharing* dei ricavi da vendita di materiale ed energia in un range tra 40%-70% che consente ai Gestori di trattenere una parte dei proventi, anche in funzione della qualità di differenziata conferita. La percentuale di *sharing* deve essere stabilita dall'Ente territorialmente competente;
- conguagli sugli anni 2018 e 2019, calcolati sulla base della differenza tra i costi previsti dai PEF 2018 e 2019 e i costi consuntivati nel 2017 inflazionati, da applicare secondo meccanismi di gradualità sulla base di indicatori di efficienza della gestione tenuto conto delle valutazioni dell'Ente territorialmente competente.

La procedura di approvazione prevede la trasmissione del PEF da parte del Gestore all'Ente territorialmente competente il quale – dopo le verifiche di correttezza, completezza e congruità dei dati – lo invia, unitamente ai corrispettivi tariffari, ad ARERA per l'approvazione.

La società al momento non è ancora in grado di determinare quali impatti economici possa comportare l'applicazione di tale normativa per l'esercizio 2020 in quanto l'elaborazione dei dati è ancora in corso alla data di approvazione del presente bilancio.

#### *Testo integrato in tema di trasparenza verso gli utenti nel servizio di gestione dei rifiuti (TITR)*

La Delibera 444/2019/R/nif disciplina gli obblighi di trasparenza verso gli utenti tramite l'istituzione del *Testo integrato in tema di trasparenza nel servizio di gestione dei rifiuti (TITR)* per il periodo di regolazione 1° aprile 2020-31 dicembre 2023 (in via sperimentale fino al 31 dicembre 2020). Gli obblighi si applicano al Gestore del servizio integrato dei rifiuti (inclusi i Comuni in economia) e al Gestore che svolge la gestione delle tariffe e dei rapporti con gli utenti, qualora tali attività siano gestite da soggetti distinti (inclusi i Comuni che spesso sono titolari di tale attività).

I Gestori dovranno attivare tutti gli strumenti necessari per rendere accessibili e comprensibili i documenti e le informazioni agli utenti, tramite la pubblicazione di contenuti informativi minimi obbligatori da rendere disponibili (i.e. inerenti gli aspetti generali di gestione dei servizi operativi, la Carta della qualità del servizio, la modalità di calcolo della TARI, le performance ambientali della gestione ecc.) attraverso siti web, documenti di riscossione e comunicazioni agli utenti per variazioni di rilievo nello svolgimento delle attività. Vengono, inoltre, regolate le tempistiche di scambio delle informazioni nel caso di operatori diversi per le singole attività del servizio di gestione rifiuti.

#### *Contributo all'onere per il funzionamento di ARERA*

Con Delibera 355/2019/A recante "Disposizioni sul contributo per il funzionamento dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente dovuta per l'anno 2019 dai soggetti operanti nei settori di competenza", ARERA ha stabilito per la prima volta l'aliquota del contributo per gli oneri di funzionamento dell'Autorità anche a carico dei soggetti esercenti il ciclo dei rifiuti pari allo 0,30% dei ricavi risultanti dai bilanci relativi agli esercizi 2017 e 2018 per il calcolo dei contributi relativi alle annualità 2018 e 2019. Tali importi saranno coperti dalle entrate tariffarie.

#### *Incentivazione del biometano utilizzato nel settore dei trasporti*

Il DM 2 marzo 2018 provvede a riformare la disciplina di incentivazione del biometano orientandola in modo esclusivo all'utilizzo nel settore dei trasporti, per favorire il raggiungimento dell'obiettivo del 10% di consumo di energia rinnovabile nei trasporti al 2020, previsto dalla Direttiva 2009/28/CE. In particolare, il DM:

- modifica le percentuali minime di obbligo di immissione in consumo di biocombustibili e biocombustibili avanzati a carico dei distributori di carburanti (da assolvere direttamente o mediante i cosiddetti

Certificati di Immissione al Consumo - CIC). In particolare, una quota d'obbligo pari ad almeno il 75% deve essere assolta attraverso l'immissione di biometano avanzato, ossia biometano ottenuto da rifiuti e residui organici e da agricoltura (tra cui FORSU);

- rivede i meccanismi di incentivazione distinti per il biometano e il biometano avanzato, prodotti da impianti nuovi che dovranno entrare in esercizio entro il 31 dicembre 2022, o da impianti esistenti alimentati da biogas sottoposti a riconversione. Gli incentivi si applicano fino ad una quantità massima di biometano immesso pari a 1,1 miliardi metri cubi/anno.

Per quanto concerne il biometano non avanzato il produttore provvede alla vendita diretta del gas ai titolari di impianti di distribuzione di carburanti e in aggiunta ottiene il rilascio dei CIC corrispondenti al biometano immesso in rete, nella misura di 1 CIC per 10 GCal di carburante.

Per quanto concerne il biometano avanzato, in alternativa alla vendita diretta (comunque possibile), è previsto il "ritiro dedicato" da parte del GSE, fino alla soglia di quantità massima incentivabile pari alla quota d'obbligo del 75% di cui sopra. Il GSE corrisponde al produttore per 10 anni un prezzo pari a quello medio ponderato registrato sul mercato a pronti del gas naturale (MP-GAS) del GME nel mese di cessione, ridotto del 5%, e in aggiunta riconosce un valore dei CIC pari a 375 euro/titolo, conteggiando 1 titolo per 5 GCal di biometano avanzato ("doppio conteggio" rispetto alla valorizzazione del biometano che non si qualifica avanzato). Nel caso del biometano avanzato, per ciascun impianto non sarà possibile accedere agli incentivi per la parte eccedente la produzione annua massima di 150 mila tonnellate di biocarburante.

Il GME dovrà predisporre e gestire una piattaforma di mercato per la contrattazione dei CIC riconosciuti al biometano e al biometano avanzato che non accede al ritiro da parte del GSE.

In data 18 giugno 2018, il GSE ha pubblicato le Procedure Applicative per la qualifica degli impianti di produzione e l'incentivazione del biometano mediante l'ottenimento dei CIC. A partire da luglio 2018 è, inoltre, disponibile il Portale Biometano per l'invio delle richieste di qualifica degli impianti.

A completamento del quadro in materia di incentivazione, nel mese di dicembre 2018 sono stati pubblicati gli schemi di contratto che il GSE stipulerà con i produttori per la regolazione dell'incentivo sull'immissione in consumo di biometano avanzato nella rete del gas naturale, con destinazione specifica nei trasporti mediante riconoscimento del valore dei CIC.

AZA Ambiente S.p.A. ha in progetto la realizzazione di impianti di produzione di biometano da FORSU, tramite processi di fermentazione anaerobica, per una produzione complessiva annua di 20 milioni di mc di gas. Il biometano prodotto sarà utilizzato ai fini del trasporto, in parte anche per la flotta di automezzi a metano del Gruppo AZA. Tra gli aspetti critici, si segnalano le tempistiche per le autorizzazioni integrate ambientali (AIA), che possono protrarre i tempi per l'entrata in esercizio degli impianti in prossimità della scadenza per l'ottenimento degli incentivi al 2022.

L'interesse del Gruppo AZA nella filiera del biometano è confermato anche dalla stipula, in data 20 giugno 2018, del Protocollo d'intesa con Coldiretti, Bonifiche Ferraresi, Snam e GSE per creare la prima filiera italiana di biometano agricolo. Partendo dall'utilizzo degli scarti delle coltivazioni e degli allevamenti l'iniziativa punta alla realizzazione di nuovi impianti di produzione e distribuzione del biometano per alimentare auto private, flotte di trasporto pubblico e macchine agricole. AZA, alla luce del percorso già intrapreso nell'economia circolare, metterà a fattor comune il proprio know-how come utility di riferimento per modelli sostenibili di produzione, distribuzione e riciclo.

#### *End of Waste ovvero cessazione della qualifica di rifiuto*

A seguito della Sentenza del Consiglio di Stato n. 1229/2018 (febbraio 2018) – secondo la quale l'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 non consentirebbe alle Amministrazioni locali di autorizzare la cessazione della qualifica di rifiuto (o.d. end of waste - EoW) "caso per caso", essendo tali criteri necessariamente stabiliti a livello statale o europeo –, si è creato uno "stallo" normativo ed una rilevante incertezza per gli investimenti nel settore del recupero dei rifiuti.



Tale situazione è apparsa ancor più paradossale dal momento che la nuova Direttiva 851/2018 del Pacchetto UE sull'Economia Circolare (che sarà recepita entro luglio 2020) ha previsto il c.d. «caso per caso», avendo quindi *in nuce* le potenzialità per una risoluzione della problematica sollevata dalla sentenza del Consiglio di Stato.

Per superare questa *impasse*, a seguito della forte preoccupazione del settore, nell'ambito della conversione del DL "Sblocca Cantieri" è stato approvato un emendamento che rivede il comma 3 dell'articolo 184-ter del D.Lgs. 152/2006. La portata di questa previsione è, tuttavia, limitata: essa, infatti, prende come riferimento le tipologie di rifiuti, di operazioni di recupero e prodotti ottenuti disciplinati dai DM 5 febbraio 1998, 12 giugno 2002, n. 161, e 17 novembre 2005, n. 269, senza intercettare gli aspetti di innovazione tecnologica che hanno caratterizzato i nuovi processi tecnologici di recupero attivati nel periodo intercorrente tra la pubblicazione dei suddetti Decreti ed oggi. Con tale modifica, i processi non previsti dalla normativa semplificata (DM 5 febbraio 1998) non avrebbero potuto ricorrere alla possibilità di richiedere autorizzazioni "caso per caso" rilasciate dagli Enti locali competenti.

A ciò si è aggiunto il rischio di revoca per le autorizzazioni "caso per caso" già rilasciate: la norma introdotta rimanda al MATTM per l'emanazione del DM recante le Linee guida sulla base delle quali, entro i successivi 12 mesi, i titolari delle nuove autorizzazioni rilasciate in conformità ai DM sopra richiamati dovranno presentare all'autorità competente istanza di aggiornamento.

Nel frattempo, con il Decreto n. 6785 del 15 maggio 2019, la Regione Lombardia ha disposto che le Autorità competenti possano autorizzare la produzione di biometano, anche da impianti di trattamento dei rifiuti, utilizzando i criteri fissati dal DM 2 marzo 2018 (si veda paragrafo precedente). Nel mese di giugno, un medesimo provvedimento è stato adottato dalla Regione Lazio. La conformità di questi decreti all'art. 184-ter del D.Lgs. 152/2006 è, tuttavia, controversa.

Recependo ancora una volta le preoccupazioni del settore sul perdurare della situazione di incertezza per gli investimenti, il 2 novembre 2019 è stata pubblicata la Legge 128/2019 di conversione del DL "Salva Imprese", che all'art. 14 contiene la riforma della "cessazione della qualifica di rifiuto" con la quale, in coerenza con la Direttiva 851/2018, viene abrogata la precedente misura contenuta nel DL "Sblocca Cantieri" e viene reintrodotta la possibilità del "caso per caso" in procedura ordinaria (ex Art. 208 TUA o AIA) in capo alle amministrazioni competenti (Provincia/Regione), nel rispetto di determinate prescrizioni. Nel Decreto vengono, inoltre, fatte salve le autorizzazioni in essere e quelle in corso di rinnovo (o per le quali verrà richiesto il rinnovo entro 120 giorni dall'entrata in vigore del provvedimento).

Tuttavia a livello centrale (MATTM) vengono attribuiti compiti di accertamento e di controllo, da effettuare col supporto di ISPRA, relativamente al rispetto dei requisiti previsti dalla Direttiva 851/2018 e della conformità con le autorizzazioni rilasciate, che possono portare a prescrizioni vincolanti per Amministrazioni ed imprese fino alla revoca delle autorizzazioni stesse. Tale previsione, inserita a garanzia del coordinamento centrale delle autorizzazioni rilasciate a livello locale, non elimina il rischio per gli investimenti derivante dalla possibile revoca ex post dell'autorizzazione.

#### ***Pacchetto UE sull'Economia Circolare e percorso di recepimento nell'ordinamento nazionale***

Il 14 giugno 2018 è stato pubblicato il Pacchetto UE sull'Economia Circolare composto da:

- 4 Direttive in materia di rifiuti (Direttiva 2018/849 su veicoli fuori uso/pile/RAEE, Direttiva 2018/850 sulle discariche, Direttiva 2018/851 sui rifiuti, Direttiva 2018/852 sugli imballaggi);
- 1 Regolamento relativo all'omologazione e alla vigilanza del mercato dei veicoli.

Le misure sono mirate a favorire l'applicazione della gerarchia dei rifiuti (prevenzione, riuso, riciclo, recupero energetico, discarica) anche attraverso appositi strumenti legislativi e finanziari, ed in quest'ottica sono fissati alcuni obiettivi comuni per l'Unione Europea:



- riciclo di almeno il 55% dei rifiuti urbani entro il 2025. Questa quota è destinata a salire al 60% entro il 2030 e al 65% entro il 2035;
- riciclo del 65% dei rifiuti di imballaggi entro il 2025 (70% entro il 2030) con obiettivi diversificati per materiale.

Le nuove regole riguardano anche le discariche e prevedono un obiettivo vincolante di riduzione dello smaltimento in discarica: gli Stati Membri dovranno assicurare che dal 2030 non vengano più conferiti in discarica i rifiuti riciclabili e che dal 2035 la quota complessiva di rifiuti urbani destinati alle discariche non ecceda il 10%.

Centrale nell'applicazione della gerarchia dei rifiuti è il rafforzamento del principio della **Responsabilità Estesa del Produttore** attraverso la quale i produttori sono chiamati a partecipare alla gestione organizzativa e finanziaria della fase del ciclo di vita in cui il prodotto diventa un rifiuto.

Le Direttive dovranno essere recepite nell'ordinamento dei Paesi Membri entro il 5 luglio 2020. A tal fine, la Legge n. 117 del 4 ottobre 2019 (anche Legge di delegazione europea 2018) fissa agli articoli 14, 15 e 16 i principi e i criteri che il Parlamento indirizza al Governo per la delega all'attuazione delle suddette direttive UE.

Parallelamente il MATTM ha avviato un percorso consultivo con i diversi *stakeholder* per valutare le (ampie) modifiche che dovranno essere apportate al D Lgs. n. 152 del 2006 (Testo Unico Ambiente TUA) per recepire le disposizione comunitaria, oltre agli interventi di adeguamento dell'impianto normativo alle nuove esigenze del settore.

## GESTIONE RESPONSABILE PER LA SOSTENIBILITÀ

---

### Dati sul personale dipendente

Al 31 dicembre 2019 il personale con rapporto di lavoro dipendente di Linea Gestioni è pari a 427 dipendenti vs i 408 del 31 dicembre 2018, così suddivisi per qualifica:

	31.12.2019	31.12.2018
Dirigenti	0	1
Impiegati	54	52
Operai	373	355
<b>TOTALE</b>	<b>427</b>	<b>408</b>

e per CCNL:



CCNL	31.12.2019
Direnti	0
Ambiente Utilitalia	410
Fisc	8
Gas Acqui	9
<b>TOTALE</b>	<b>427</b>

La media dei dipendenti del 2019 è pari a 418 vs i 412 del 2018, con un incremento del 1,54%.

## LA GESTIONE DEI RISCHI AZIENDALI

LGH e le sue controllate si sono dotate di un sistema integrato di Enterprise Risk Management. Questo consente un approccio trasversale efficace ed efficiente alle diverse tematiche di rischio, sia con riferimento ai processi aziendali, ai numerosi interventi normativi e regolatori che ormai coinvolgono qualsiasi aspetto, e più in generale al contesto in cui LGH è chiamata ad operare. Una piena coerenza di approccio attraverso metodologie e strumenti trasversali, anche con riferimento alle compliance con specifiche previsioni normative (ad esempio il D. Lgs. 231, la c.d. Legge Privacy, l'Unbundling Funzionale, ecc.) rende il modello di Integrated Enterprise Risk Management (I-ERM) un importante strumento di governo aziendale. Il modello implementato da LGH ha, inoltre, l'obiettivo di creare una maggiore consapevolezza, trasversalmente a tutte le funzioni. Il Modello di I-ERM è stato, inoltre, definito con riferimento alle specificità dei business in cui il Gruppo LGH opera.

Il modello di I-ERM prevede una struttura dei rischi definita a partire dalla catena di creazione di valore esplicitata in tutti i suoi aspetti fondamentali. All'interno del processo di I-ERM si identificano i c.d. scenari di rischio, quali elementi di massima dettaglio per le analisi previste, ovvero gli eventi concreti nei quali le tipologie di rischio comprese all'interno del Modello dei Rischi si possono manifestare, relativamente ai diversi Business in cui opera il Gruppo e alle diverse aree. Il framework sviluppato dal Gruppo è basato sull'Enterprise Risk Management del Committee of Sponsoring Organizations of the Treadway Commission (CoSO report), indicato come best practice di riferimento per l'architettura dei sistemi di controllo interno e di gestione dei rischi, sia a livello nazionale che internazionale. Con riferimento al processo di risk management il framework fornisce gli elementi caratterizzanti (dimensioni) del processo, un linguaggio comune, le linee guida per la sua implementazione e i criteri per valutare l'efficacia del processo in atto.

Il framework generale prevede, inoltre, un sub-framework dedicato all'ambito ICT. Questo è dovuto a seguito di considerazioni relative alla criticità e all'importante trasversalità che i processi IT hanno con riferimento a tutti gli aspetti della vita aziendale. L'ICT Risk Matrix, individuata in tale contesto, prende le mosse dai principali framework di riferimento (Cobit 5.0, ISO 27001, ITIL v.3) e fornisce una vista per ambito di riferimento.

Il modello di Governance prevede le seguenti responsabilità:

- il Consiglio di Amministrazione svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi;
- il Presidente sovrintende alle attività di valutazione del sistema di controllo interno e di gestione dei rischi con il supporto della funzione Internal Audit;
- l'Amministratore Delegato si occupa del coordinamento e sviluppo degli indirizzi forniti dal Consiglio di Amministrazione con riferimento alle tematiche di sistema di controllo interno e di gestione del rischio;

- il Risk Manager supporta il Consiglio di Amministrazione e l'Amministratore Delegato nella identificazione, valutazione dei rischi e nella definizione delle linee di indirizzo e di gestione degli stessi;
- l'Internal Audit garantisce un'attività indipendente e obiettiva per valutare e migliorare i processi di controllo, di gestione dei rischi e di Corporate Governance.

Si sottolinea come l'impresa abbia intrapreso un significativo percorso di rafforzamento del proprio sistema di controllo interno e di gestione dei rischi (di seguito SCIGR), anche con riferimento alle esigenze normative che hanno portato all'avvio di progetti con forti impatti sul sistema dei controlli aziendali. Importanti presidi sono stati identificati e sviluppati, ad esempio, in ambito, Privacy, Unbundling Funzionale, ecc.

## IL SISTEMA DI CONTROLLO INTERNO E DI GESTIONE DEI RISCHI DEL GRUPPO LGH

Il sistema di controllo interno e di gestione dei rischi di cui si è dotata il Gruppo LGH, è costituito dall'insieme delle regole, delle procedure e delle strutture organizzative volte a consentire l'identificazione, la misurazione, la gestione e il monitoraggio dei principali rischi cui è soggetta ciascuna società del Gruppo, in coerenza con le prerogative di Direzione e Coordinamento esercitate dalla Capogruppo A2A S.p.A.

Il SCIGR di LGH è strutturato sui seguenti livelli:

- **Governo del SCIGR:** in coerenza con le prerogative di Direzione e Coordinamento esercitate dalla Capogruppo A2A S.p.A., viene esercitato dal Consiglio di Amministrazione, dall'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 e dal Collegio Sindacale di LGH S.p.A. e delle Società Controllate;
- **Primo livello di controllo:** "controlli di linea" insiti nei processi operativi e svolti direttamente dalle Strutture Organizzative di LGH S.p.A. e delle Società Controllate nella gestione delle proprie responsabilità operative: sono declinati nelle procedure aziendali e coerenti con il sistema dei poteri (procure e deleghe) in vigore;
- **Secondo livello di controllo:** presidio della gestione dei rischi, in coerenza con gli obiettivi aziendali e nel rispetto di criteri di segregazione, svolto dalla Struttura Organizzativa "Enterprise Risk Management" e "Qualità Ambiente e Sicurezza";
- **Terzo livello di controllo:** valutazioni indipendenti e autonome sul disegno e sul funzionamento del SCIGR da parte della Struttura Organizzativa "Internal Audit", che risponde al Presidente di LGH S.p.A. per garantirne un'adeguata indipendenza nello svolgimento delle proprie attività rispetto al resto dell'Organizzazione.

I paragrafi che seguono intendono descrivere le componenti del SCIGR di LGH S.p.A.

### 1. GOVERNO DEL SCIGR

#### 1.1 Direzione e coordinamento di A2A S.p.A.

A2A S.p.A. esercita la Direzione e Coordinamento nei confronti di LGH S.p.A. e sulle Società da questa controllate (in virtù della Direzione e Coordinamento esercitati su di esse da LGH S.p.A. stessa), in quanto dispone della maggioranza dei voti nell'Assemblea dei Soci (art. 2497-sexies e 2359 c.c.).

Inoltre, sulla base dell'accordo di partnership stipulato con i Soci Minoritari, ad A2A S.p.A. – in quanto Socio maggioritario – è attribuito il potere di nomina della maggioranza dei Consiglieri di Amministrazione di LGH S.p.A. e delle Società da questa controllate, nonché la nomina dell'Amministratore Delegato di LGH S.p.A.

Da quanto sopra consegue anche un esercizio "indiretto" del potere di Direzione e Coordinamento, esercitato da A2A S.p.A. attraverso l'indirizzo delle decisioni di LGH S.p.A. e delle Società da questa controllate per quanto attiene a:

- Assetto organizzativo;



- **Conduzione del business** (ad eccezione delle materie per le quali l'accordo di partnership, all'art. 12.2, prevede l'esclusiva competenza del CdA di LGH e per le quali è prevista l'approvazione con il voto favorevole di 9 Consiglieri).

Il potere di Direzione e Coordinamento è inoltre esercitato attraverso il distacco di risorse di A2A S.p.A. presso LGH S.p.A. e Società controllate, in posizioni "chiave".

### **1.2 Il Consiglio di Amministrazione (CdA)**

Si riportano di seguito le previsioni dell'accordo di partnership stipulato da A2A S.p.A. e i Soci Minoritari, con riferimento a composizione e nomina del CdA di LGH S.p.A. e delle Società Controllate:

- il CdA di LGH S.p.A. è composto da 13 Consiglieri, dei quali 7 (tra i quali l'Amministratore Delegato) sono designati da A2A S.p.A. e 6 (tra i quali il Presidente) sono designati dai Soci Minoritari;
- il CdA delle Società Controllate da LGH S.p.A., ad eccezione di LD Reti, è composto da 3 Consiglieri, dei quali 2 sono designati da A2A S.p.A.; il Presidente è designato dai Soci Minoritari;

Il CdA di LGH S.p.A. svolge un ruolo di indirizzo e di valutazione dell'adeguatezza del SCIGR. Con riferimento a tale aspetto, al Presidente del CdA di LGH S.p.A. è attribuita la supervisione della funzione di audit interno di LGH S.p.A.

Con specifico riferimento al presidio dei meccanismi per prevenire reati di corruzione, i CdA di LGH S.p.A. e delle Società Controllate hanno provveduto a deliberare l'adozione di idonee Policy Anticorruzione, nelle seguenti date:

- Linea Group Holding, in data 23 novembre 2018;
- Linea Gestioni, in data 10 dicembre 2018;

### **1.3 L'Organismo di Vigilanza ex D.Lgs. 231/01 (ODV)**

In ciascuna Società, l'ODV è nominato dal CdA; il Presidente dell'ODV è designato dai Soci Minoritari.

Con riferimento alla composizione, gli ODV di LGH S.p.A. e Linea Gestioni sono a composizione collegiale a 3 membri,

In particolare:

- L'OdV di LGH S.p.A. provvede a inviare al Presidente del CdA e al Presidente del Collegio Sindacale la Relazione annuale. In aggiunta, al termine di ogni incontro dell'OdV, il Presidente valuta se procedere ad eventuali comunicazioni ad hoc al CdA per rappresentare situazioni che ritiene di particolare interesse o rilevanza;

### **1.4 Il Collegio Sindacale**

Si riportano di seguito le previsioni dell'accordo di partnership stipulato da A2A S.p.A. e i Soci Minoritari, con riferimento a composizione e nomina del Collegio Sindacale di LGH S.p.A. e delle Società Controllate:

- il Collegio Sindacale di LGH S.p.A. è composto di 3 membri effettivi e 2 membri supplenti; 2 sindaci effettivi e un sindaco supplente sono designati da A2A S.p.A.; un sindaco effettivo e un sindaco supplente sono designati, congiuntamente, dai Soci Minoritari; il Presidente del Collegio Sindacale è scelto tra i sindaci designati dai Soci Minoritari;
- il Collegio Sindacale delle Società Controllate da LGH S.p.A. è composto da 3 membri effettivi e 2 membri supplenti; 2 sindaci effettivi (tra cui il Presidente) e un sindaco supplente sono designati da A2A S.p.A.; un sindaco effettivo e un sindaco supplente sono designati, congiuntamente, dai Soci Minoritari.

## **2. PRIMO LIVELLO DEL SCIGR – PROTOCOLLI DI CONTROLLO**

### **2.1 Il sistema dei poteri**



A completamento del percorso di rafforzamento delle funzioni centrali di LGH S.p.A. avviato nel 2017 su impulso del CdA, è stato ridisegnato il modello di relazione tra Capogruppo e Controllate. A partire dal mese di ottobre 2018, ciascuna Società Controllata (SOB) ha conferito mediante procura a LGH S.p.A. idonei poteri di rappresentanza verso terzi nell'esecuzione dei processi di supporto al business, abilitando le Strutture "di staff" a svolgere in pieno il proprio ruolo di indirizzo e controllo. I poteri conferiti sono esercitati da LGH S.p.A. per il tramite dei propri procuratori: a questo proposito nel corso del 2018 è stato effettuato un aggiornamento delle procure a essi conferite per assicurarne la coerenza con la nuova impostazione e con il nuovo assetto organizzativo.

La revisione delle logiche di delega/controllo ha rappresentato inoltre l'occasione per la revisione dei poteri assegnati dal CdA delle SOB ai relativi Direttori Generali, che sono stati uniformati tra loro attraverso l'applicazione di uno schema comune, mantenendo al contempo le specificità necessarie all'esecuzione delle attività di business.

L'impostazione delle nuove procure conferite dal CdA di ciascuna SOB al Direttore Generale (per la rappresentanza della Società nell'ambito dei processi di business) e a LGH S.p.A. (per la rappresentanza della Società nell'ambito dei processi di supporto) prevede la concorrenza di alcuni poteri tra i due soggetti: l'esercizio di tali poteri è disciplinato dalle procedure di Gruppo.

## 2.2 Le procedure azionali

Nel 2017 LGH S.p.A. ha avviato un importante percorso di revisione del proprio corpo procedurale a disciplina dei progetti di supporto svolti a favore delle SOB, coinvolgendo pressoché tutte le proprie Strutture Organizzative. La conclusione dell'attuale piano di revisione è prevista per la fine del secondo trimestre 2019. La necessità di una revisione radicale e continua del corpo procedurale di LGH S.p.A. risponde alla finalità di miglioramento del SCIGR, a fronte delle evoluzioni di contesto rappresentate dai seguenti elementi ("motori"):

- Modifica dell'assetto organizzativo, con l'introduzione di nuove Strutture;
- Cambiamento nelle modalità operative in essere o codifica di processi in precedenza non formalmente disciplinati;
- Introduzione del nuovo sistema di poteri (descritto al punto precedente);
- Necessità di miglioramento della capacità di presidio dei rischi;
- Esigenze di compliance (completamento del "Piano di miglioramento 231", implementazione dei controlli 262, adeguamento alla nuova normativa "privacy");
- Recepimento delle raccomandazioni dell'Organismo di Vigilanza e dell'Internal Audit;
- Opportunità o necessità di allineamento alle modalità operative della Capogruppo A2A previste su processi analoghi.

In molti casi le procedure sono state redatte sul modello di analoghi documenti di A2A, al fine di condividere i Principi Guida della Capogruppo e assimilarne le modalità operative ove possibile, tenuto conto delle specificità organizzative e di governance di LGH.

Parallelamente le SOB provvedono all'aggiornamento continuo della propria normativa interna rispetto alle modalità operative applicate nell'ambito dei processi aziendali svolti; l'attività è svolta sotto il presidio della Struttura Organizzativa "Qualità, Sicurezza e Ambiente" nell'ambito del monitoraggio dei sistemi di gestione.

## 3. SECONDO LIVELLO DEL SCIGR - LE STRUTTURE ORGANIZZATIVE PREPOSTE ALLA GESTIONE DEI RISCHI

### 3.1 Struttura Organizzativa "Enterprise Risk Management"



Con decorrenza 23 dicembre 2016, a diretto riporto dell'Amministratore Delegato di LGH S.p.A., è stata costituita la Struttura Organizzativa "Compliance e Risk Management", con le principali responsabilità di:

- effettuare le attività di supporto alla gestione del rischio controparte e all'analisi di rischio operativo e commodity per il Gruppo LGH;
- garantire supporto al Management del Gruppo LGH per il presidio degli adeguati interventi in materia di "privacy" e per quanto disciplinato dal D.Lgs.231, con particolare riferimento alle attività di identificazione degli ambiti di applicazione, individuazione e valutazione dei rischi, disegno dei controlli o mitigazione, pianificazione delle attività e attivazione degli interventi di sensibilizzazione / informazione necessaria, elaborazione e aggiornamento dei Modelli;
- assicurare, per il perimetro di attività di competenza in materia di rischio e compliance, l'elaborazione di adeguati flussi di reporting sintetici all'Amministratore Delegato di LGH e agli organi societari di riferimento.

Il Gruppo LGH ha provveduto a definire una propria struttura dei rischi al fine di agevolare la mappatura, la valutazione, la gestione e il monitoraggio. Nel suo Modello di ERM integrato, il Gruppo ha opportunamente identificato e valutato i rischi di compliance, ed in particolare i rischi c.d. "231". LGH S.p.A. e le Società controllate, al fine di mitigare tale rischio, hanno provveduto a:

- Adottare e mantenere un Modello di Organizzazione, Gestione e Controllo (MOG);
- Adottare un proprio codice etico;
- Adottare una Policy anticorruzione;
- Rafforzare il proprio sistema di controllo interno attraverso opportuni protocolli;
- Nominare un ODV con requisiti di onorabilità, professionalità e indipendenza.

In particolare, i MOG di LGH S.p.A. e delle Società Controllate sono aggiornati con riferimento ai reati di:

- Impiego di cittadini di paesi terzi di cui il soggiorno è irregolare (art. 25-duodecies D.Lgs. 231/01);
  - Induzione indebita a dare o promettere utilità (art. 25 D.Lgs. 231/01);
  - Corruzione tra privati (art. 25-ter D.Lgs. 231/01);
  - Scambio elettorale politico-mafioso (art. 24-ter D.Lgs. 231/01);
  - Autoriciclaggio (art. 25-otties D.Lgs. 231/01);
  - C.d. ecoreati (art. 25-undecies D.Lgs. 231/01) di cui alla Legge n.68/2015;
  - False comunicazioni sociali e false comunicazioni delle società quotate (art. 25-ter D.Lgs. 231/01);
  - Falsificazione in moneta, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate e fabbricazione o detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di ballo o di carta filigranata (art. 25-bis D.Lgs. 231/01);
  - Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro (art. 25-quinquies D.Lgs. 231/01).
- La revisione dei MOG, a fronte delle operazioni societarie verificatesi nel Gruppo LGH nel corso del 2018 e al fine di recepire le novità normative, è stata prevista nel 2019 con specifico stanziamento di budget. LGH S.p.A. e le Società Controllate hanno adottato un Codice Etico, in cui sono esplicitati i principi etici generali, i valori di riferimento ovvero le regole di comportamento verso i principali stakeholder.

### 3.2 *Struttura Organizzativa "Qualità, Sicurezza e Ambiente"*

La Struttura Organizzativa "Qualità, Sicurezza e Ambiente" di LGH S.p.A. definisce gli indirizzi di Gruppo in materia di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro e rispetto delle prescrizioni in materia ambientale, verificandone l'applicazione mediante audit periodici, eseguiti da risorse interne, cui si aggiungono le verifiche degli Enti Certificatori finalizzate all'ottenimento e al mantenimento delle Certificazioni dei Sistemi di Gestione Qualità e di Gestione ambientale.

Con riferimento alla gestione dei rischi ambientali, La Struttura Organizzativa "Qualità, Sicurezza e Ambiente" presidia l'applicazione dettagliata della legislazione ambientale e l'aderenza dei processi rispetto a quanto prescritto dalla norma internazionale UNI EN ISO 14001:2015 e, nel caso di Linea Ambiente e Linea Gestioni, anche dal Regolamento CE 1221:2008 (EMAS).

Nel corso del 2018 tutte le società del Gruppo si sono allineate alla nuova norma UNI EN ISO 14001:2015. Il rischio prevenzione e protezione presente nelle attività delle Società del Gruppo LGH viene gestito con l'adozione di un Sistema di Gestione per la sicurezza conforme alla norma OHSAS 18001:2007. Tale sistema prevede la predisposizione di specifiche procedure e prassi atte a gestire il rischio e finalizzate alla prevenzione ed al miglioramento continuo della sicurezza dei lavoratori. Inoltre il sistema garantisce la verifica costante della conformità legislativa. L'attuazione delle misure preventive viene verificata da un team di auditor interni ed esternamente dal un ente terzo indipendente almeno una volta l'anno. Nel 2018 sono state erogate attività formative alla maggior parte dei lavoratori in conformità alle normative cogenti. A garantire il costante aggiornamento e monitoraggio è presente inoltre in ciascuna Società un Servizio di Prevenzione Protezione che effettua sistematicamente audit interni e sopralluoghi, che monitora il fenomeno infortunistico pianificando eventuali azioni correttive e verifica la conformità delle attrezzature.

#### 4. TERZO LIVELLO DEL SCIGR

##### 4.1 *Struttura Organizzativa "Internal Audit"*

LGH S.p.A. è dotata di una Struttura Organizzativa di audit interno, che risponde al Presidente del CdA, per garantire un'adeguata indipendenza nello svolgimento delle proprie attività. La Struttura Organizzativa opera a livello di Gruppo secondo un Piano di audit annuale, predisposto dal Responsabile Internal Audit e approvato dal CdA di LGH S.p.A. I risultati dell'attività svolta sono relazionali al Presidente, all'Amministratore Delegato e al Presidente del Collegio Sindacale di LGH S.p.A.

La Struttura Organizzativa "Internal Audit" di LGH S.p.A. opera in coordinamento con le funzioni di audit interno di AZA S.p.A., assicurando al Responsabile Internal Audit di AZA S.p.A. adeguati e tempestivi flussi informativi sulle attività svolte in conformità con la normativa e con le procedure applicate da AZA S.p.A.

La valutazione sul sistema di controllo è: adeguato con possibilità di miglioramenti.

Di seguito si procede alla descrizione dei principali rischi e incertezze a cui il Gruppo è esposto.

##### *Rischio di Information Technology*

Come detto in precedenza i sistemi informativi rivestono un ruolo cruciale nel SCIGR di una azienda, considerata la fortissima trasversalità e pervasività che ormai hanno con riferimento a qualsiasi aspetto della vita aziendale. Per questo motivo l'architettura ICT sottostante diventa un elemento essenziale sui cui il Gruppo poggia. La piena comprensione e la valutazione e gestione di rischi in questo ambito diventa, quindi, cruciale sotto ogni aspetto.

L'importanza dei sistemi ICT è stata ben compresa dal legislatore sia nazionale che internazionale, che nei suoi diversi interventi normativi e regolatori ha ulteriormente puntato l'attenzione su tali aspetti. In particolare si citano:

- le "Disposizioni per la tutela del risparmio e la disciplina dei mercati finanziari" (Legge 28 dicembre 2005, n. 262), applicabile alle società italiane con azioni quotate in mercati regolamentati italiani o di altri Paesi dell'Unione Europea. L'Information and Communication Technology (ICT), e nello specifico il sistema di controllo IT, diventa rilevante nel garantire l'affidabilità dei sistemi informativi aziendali deputati all'elaborazione e alla produzione dei dati gestionali e contabili della società.

• Il Decreto Legislativo 8 giugno 2001 n. 231 ("decreto legislativo 231/2001"), recante la "Disciplina della responsabilità amministrativa delle persone giuridiche, delle società e delle associazioni anche prive di personalità giuridica", ha introdotto per la prima volta in Italia la responsabilità in sede penale degli enti per alcuni reati commessi nell'interesse o a vantaggio degli stessi. Il legislatore, nel corso del tempo, ha gradualmente alimentato l'elenco dei reati-presupposto della responsabilità amministrativa. In particolare negli ultimi anni il perimetro applicativo dei precetti contenuti nel Decreto in esame si è esteso ai "Delitti informatici e trattamento illecito di dati" (art. 24-bis D.lgs. 231/01); ai "Delitti in materia di violazione del diritto d'autore" (art. 25-nonies D.Lgs. 231/01); ai c.d. "Icconreati" (art. 25-undecies D.lgs. 231/01); all'"impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare" (art. 25-duodecies D.lgs. 231/01); alla "Corruzione tra privati" (art. 25-ter D.lgs. 231/01); l'"Adescamento di minori" (art. 25-quinques D.lgs. 231/01); allo "Scambio elettorale politico mafioso" (art. 24-ter D.lgs. 231/01); l'"Autoriciclaggio" (art. 25-octies D.lgs. 231/01); alle "False comunicazioni sociali e false comunicazioni sociali nelle società quotate" (art. 25-ter D.lgs. 231/01); alle "Falsificazione di monete, spendita e introduzione nello Stato, previo concerto, di monete falsificate e fabbricazione e detenzione di filigrane o di strumenti destinati alla falsificazione di monete, di valori di bello o di carta filigranata" (art. 25-bis D.lgs. 231/01); all'"Intermediazione illecita e sfruttamento del lavoro" (art. 25-quinques D.lgs. 231/01).

• Il Codice in materia di protezione dei dati personali (D.lgs. 30 giugno 2003 n. 196) ed il Regolamento UE 2016/679 (alias GDPR), adottato nel maggio 2016 ed efficace dal 25 maggio 2018, ha imposto significative innovazioni operative nella gestione dei dati personali da parte delle aziende soggette alla giurisdizione degli Stati Membri dell'Unione Europea.

• Con la delibera 296/2015/R/COM l'AFEGSI (oggi ARERA) ha approvato le "Disposizioni in merito agli obblighi di separazione (unbundling) funzionale per gli esercenti del settore dell'energia elettrica e del gas (TIUF)". Nel provvedimento risulta di rilevante, ai fini del presente documento, la disciplina del trattamento delle informazioni commercialmente sensibili, che rispetto alla precedente normativa è stata ampiamente rivista.

L'integrazione e lo sviluppo dei sistemi ICT per LGH e le sue controllate non può prescindere dalle evoluzioni organizzative in atto a seguito dell'operazione di acquisizione da parte di A2A e del processo di integrazione in atto. Il tema del rischio si associa ed è imprescindibile dal percorso che LGH sta intraprendendo verso la convergenza sulla più ampia mappa applicativa A2A. Per quanto riguarda, in particolare, il rischio legato alla salvaguardia del patrimonio informativo e alla continuità operativa a partire dai progetti di migrazione dei dati, il Gruppo porrà in atto le attività necessarie a garantire il minimum risk derivante dalle conversioni e trasporto degli stessi sulle mappe applicative A2A. In particolare si segnala che è in fase di valutazione un programma di allineamento agli standard A2A nella gestione degli aspetti di sicurezza ICT, nonché è in fase di realizzazione il progetto di backup dei dati secondo il principio di "off-site vaulting", in coerenza con la Policy di backup di A2A.

#### *Rischio normativo e di compliance*

LGH e le sue controllate operano in business fortemente esposti a rischi legati alla costante evoluzione del quadro normativo e regolatorio, con la coesistenza di norme nazionali, regionali e provinciali, oltre che interventi da parte di autorità regolatorie di sistema che incidono sia direttamente sulla redditività o sul contesto competitivo (come nel caso della regolazione tariffaria), sia indirettamente tramite obblighi di compliance più o meno onerosi.

Il Gruppo, inoltre, gestisce alcuni servizi sulla base di concessioni o affidamenti, la cui durata può essere soggetta a modifiche legislative, con il rischio di possibili variazioni nel tempo anche non prevedibili.

#### *Rischi relativi alla raccolta porta a porta*

Con l'obiettivo di raggiungere i livelli di raccolta differenziata definiti dal Legislatore si sta assistendo ad un forte sviluppo, sul territorio nazionale, del servizio di raccolta differenziata porta a porta.



Tuttavia il servizio di raccolta domiciliare c.d. porta a porta presenta una elevata intensità di lavoro rispetto alla raccolta meccanizzata, soprattutto legata alla movimentazione manuale dei carichi che possono portare a possibili rischi di infortunio del personale coinvolto.

Per far fronte al rischio di possibili patologie da lavoro derivante dalla movimentazione manuale dei carichi per il servizio di raccolta porta a porta, la Società ha adottato numerose misure preventive, in particolare per gli automezzi, quali ad esempio la diminuzione dell'altezza di carico per i cassoni, l'abbassamento delle pedane esterne, il posizionamento degli scarichi dell'automezzo in posizione sopraelevata.

Inoltre vengono svolti periodicamente dei corsi di formazione dalla funzione QSA con riferimento ai rischi relativi alla movimentazione manuale dei carichi.

#### ***Rischi di contesto socio-ambientale***

Le attività operative di siti ed infrastrutture delle società, la loro redditività, l'attuazione dei programmi di adeguamento o conversione di alcuni impianti piuttosto che di crescita in alcuni ambiti di business, pianificati dal Gruppo, potrebbero essere ostacolati per effetto di possibili azioni promosse da alcuni portatori di interesse non favorevoli alla presenza dei siti a causa di una negativa percezione delle attività del Gruppo sui territori serviti.

A presidio delle tematiche il Gruppo attua un'attività di dialogo costante con le comunità locali, con gli Enti e le Autorità di riferimento, anche attraverso la partecipazione a dibattiti pubblici, apposite conferenze stampa, campagne di comunicazione e sensibilizzazione, trasparenza attuata attraverso strumenti quali il Bilancio di Sostenibilità e il sito internet, al fine di inessere buone relazioni con tutti gli stakeholders.

#### ***Rischio competitivo – massimizzazione dei ricavi***

Il Gruppo opera in settori che negli ultimi anni hanno assistito ad un importante processo di liberalizzazione e allo sviluppo di mercati organizzati. Questo ha comportato un conseguente aumento della pressione competitiva, dovuta all'esigenza di confrontarsi con altri produttori e trader sia nazionali che internazionali.

La pressione competitiva, cui alcuni business sono soggetti, è funzione non solo della struttura del mercato che sta comportando una sempre più forte riduzione delle marginalità, ma anche di elementi quali novità normative, fiscali e tecnologiche che hanno nel tempo modificato la competitività di alcune business quali il teleriscaldamento.

Anche nel settore dell'igiene urbana, con la diffusione del servizio di raccolta porta a porta, che si configura come un servizio *labour intensive* e cioè in cui la componente manuale è predominante rispetto alla componente di capitale, l'ampiezza dell'ambito geografico nel quale si esplica il servizio di raccolta dei rifiuti influisce sulla scala gestionale dello stesso e sull'assetto competitivo degli operatori del settore. Per ambiti territoriali ridotti (singoli comuni o aggregazioni territoriali minime) e che presentano una densità minima efficiente, la numerosità dei competitors è significativamente superiore rispetto a bacini territoriali maggiormente sviluppati.

In generale, a fronte della crescente competitività presente su alcuni mercati, il Gruppo LGH, ha rafforzato il proprio impegno nello sviluppo di strategie di approccio al cliente, valutando le diverse possibilità sia in termini di livelli crescenti di qualità del servizio, che di potenziale ampliamento dell'offerta.

#### ***Rischio ambientale***

I rischi collegati al verificarsi di potenziali eventi che possano provocare effetti sull'ambiente o sulla salute della popolazione residente nelle zone di influenza delle attività del Gruppo sono oggetto di sempre crescente attenzione da parte dell'opinione pubblica, degli organi regolatori pubblici e di una legislazione sempre più stringente. Questa tipologia di rischi riguarda tutte le attività del Gruppo, con particolare riferimento allo smaltimento dei residui di produzione, alle emissioni conseguenti ai processi produttivi, alla gestione delle attività di raccolta, stoccaggio, trattamento e smaltimento rifiuti.



A presidio di tali potenziali eventi di rischio il Gruppo ha posto in essere azioni di diversa natura: modalità di progettazione e costruzione dei siti di deposito e stoccaggio dei materiali di rifiuto volte a prevenire fenomeni di inquinamento, sistemi di prevenzione e/o abbattimento delle concentrazioni degli inquinanti nelle emissioni gassose, impianti di depurazione delle acque di scarico degli impianti di produzione di energia e di trattamento rifiuti, sistemi di misurazione continua e periodica delle concentrazioni degli inquinanti nelle emissioni.

Il Gruppo LGH, attraverso le sue società controllate, si occupa della gestione del ciclo integrato dei rifiuti (dalla raccolta allo smaltimento/recupero), della gestione del ciclo integrato delle acque (acquedotti, fognature e depurazioni) e della produzione e distribuzione di energia.

Conseguentemente, il Gruppo è esposto al rischio ambientale che viene gestito da un team tecnico di lavoro che segue l'applicazione dettagliata della complessa ed articolata legislazione ambientale e attraverso l'adozione delle norme internazionali UNI EN ISO 14001:2004 ed in alcuni casi il Regolamento CE 1221:2008 (EMAS).

Nel corso del 2017 Linea Gestioni come le consociate Lomellina Energia e Linea Green hanno fatto il passaggio alla nuova norma UNI EN ISO 14001:2015.

Le società del Gruppo hanno ottenuto una certificazione ai requisiti di tale Norma, come segue:

DENOMINAZIONE SOCIETÀ	SISTEMA DI RIFERIMENTO	NORMA DI RIFERIMENTO
Linea Green	Sistema di gestione ambientale	UNI EN ISO 14001:2004
Linea Gestioni	Sistema di gestione ambientale	UNI EN ISO 14001:2015
		Regolamento CE 1221:201 (EMAS)
I.D Reti	Sistema di gestione ambientale	UNI EN ISO 14001:2004
Lomellina Energia	Sistema di gestione ambientale	UNI EN ISO 14001:2015
Linea Ambiente	Sistema di gestione ambientale	UNI EN ISO 14001:2004
		Regolamento CE 1221:2009 (EMAS).

In conclusione, nel 2019 non ci sono state criticità ambientali perché i principali aspetti di rischio sono sotto controllo.

In caso di incidenti sono presenti specifiche Polizze Assicurative.

#### ***Rischio prevenzione e protezione***

Il Gruppo opera in un contesto di business eterogeneo, caratterizzato da una forte componente tecnologica e dalla presenza di personale sul territorio e sugli impianti.

Alcune attività del Gruppo, per loro natura, sono maggiormente connotate dal rischio di infortuni "tipicamente professionali" legati ai servizi operativi sul territorio e allo svolgimento di servizi tecnici e di attività presso gli impianti.

Inoltre, i rischi di salute e sicurezza per il Gruppo assumono una connotazione estensiva con il possibile coinvolgimento di terzi (personale delle ditte appaltatrici, utenti, cittadini, ecc.) in collegamento alla natura e alle modalità di effettuazione di diversi business operati dalle Società del Gruppo; si fa riferimento, in particolare, ad eventuali incidenti nell'ambito della gestione delle reti di distribuzione dell'elettricità e del gas anche con riferimento agli aspetti di interferenza dei relativi cantieri con il tessuto urbano di riferimento e alla raccolta dei rifiuti e allo spazzamento delle strade che prevede l'impiego di mezzi stradali anche di grosse dimensioni.

Il Rischio prevenzione e protezione presente nelle attività delle Società del Gruppo viene gestito con l'adozione di un Sistema di Gestione per la sicurezza conforme alla norma OHSAS 18001:2007.



Tale sistema prevede la predisposizione di specifiche procedure e prassi atte a gestire il rischio e finalizzate alla prevenzione ed al miglioramento continuo della sicurezza dei lavoratori. Inoltre il sistema garantisce la verifica costante della conformità legislativa.

L'attuazione delle misure preventive viene verificata internamente da un team di auditor e esternamente dal un ente terzo indipendente almeno una volta l'anno.

Linea Gestioni è tra le società del Gruppo LGH ad aver ottenuto la certificazione OHSAS 18001:2007

Nel 2019 nel Gruppo sono state erogate attività formative alla maggior parte dei lavoratori in conformità alle normative cogenti. A garantire il costante aggiornamento e monitoraggio è presente inoltre un Servizio di Prevenzione Protezione composto da personale LGH che effettua sistematicamente audit interni e sopralluoghi, che monitora il fenomeno infortunistico pianificando eventuali azioni correttive e verifica la conformità delle attrezzature.

Tutte le Società hanno inoltre stipulato specifiche assicurazioni volte alla copertura di eventuali danni sia verso i dipendenti che verso i terzi.

#### *Rischio commodities*

Il Gruppo è esposto ai rischi economici reddituali legati alle possibili fluttuazioni del prezzo di materie prime e delle produzioni.

Il contesto evolutivo ed organizzativo del gruppo LGH ha determinato che la maggior parte dei rischi siano stati trasferiti ad A2A S.p.A.

## QUALITÀ, SICUREZZA E AMBIENTE

Nel 2019 sono proseguite le attività di armonizzazione delle prassi e delle procedure aziendali in ottica di miglioramento.

Gli investimenti sono stati finalizzati al miglioramento delle competenze specifiche con grossi interventi formativi in particolare sulla sicurezza.

Lo Staff QSA della Capogruppo ha mantenuto il presidio normativo e la consulenza in materia di sicurezza. Dal 1° giugno è stata internazionalizzata la figura del RSPP e Responsabile QSA.

#### Certificazioni

Nel 2019 Linea Gestioni ha mantenuto le seguenti certificazioni:

Denominazione Società	Sistema di riferimento	Norma di riferimento
Linea Gestioni	Sistema di gestione integrato per la qualità, l'ambiente, la salute e la sicurezza nei luoghi di lavoro	UNI EN ISO 9001:2015
		UNI EN ISO 14001:2015
		OHSAS 18001:2007
		Regolamento CE1221/2009 (EMAS)
		(area Rovato e Crema)

#### SICUREZZA

I dati infortunistici del biennio 2018-2019 sono mostrati nella tabella seguente:



Infortuni	Linea Gestioni 2018	Linea Gestioni 2019
Numero	42	40
Giorni persi	983	726
Indice di frequenza	60,97	57,68
Indice di gravità	1,43	1,05

Come si evince dai dati sopra riportati, il settore dell'igiene ambientale conferma la sua criticità per quanto riguarda gli aspetti infortunistici, anche se il trend è in miglioramento.

Nel 2019 sono proseguite le attività formative in materia di sicurezza e salute: la società ha ottenuto una riduzione del premio INAIL del 5 % a fronte dell'implementazione del Sistema di Gestione Sicurezza in conformità alla norma OHSAS 18001:2007.

#### QUALITA'

Nel 2019 la Holding ha condotto l'ormai consueta analisi di Customer Satisfaction relativa ai principali servizi erogati nei territori di riferimento. Per Linea Gestioni in particolare sono emersi i seguenti risultati:

#### Customer Satisfaction Index (CSI)

IGIENE AMBIENTALE	TOTALE LINEA GESTIONI						
	2019	2018	2017	2016	2015	2014	2013
CSI COMPLESSIVO	86,5	85,6	87,0	86,2	87,3	88,7	88,4
CSI PARZIALI:							
PRODOTTO	85,9	84,8	86,1	85,3	86,8	88,9	87,7
PRODOTTO RACCOLTA IN STRADA	n.a.	n.a.	n.a.	n.a.	85,7	90,4	97,2
PRODOTTO RACCOLTA PORTA A PORTA	95,3	94,6	94,5	93,5	94,4	94	94,2
PRODOTTO ALTRI ASPETTI DEL SERVIZIO	77,9	76,3	78,9	77,9	80,8	83,3	81,5
RELAZIONE	92,0	91,0	93,0	92,5	91,4	94,3	96,3

#### Customer Satisfaction Index (CSI): confronto con gli standard di mercato

IGIENE AMBIENTALE	TOTALE LINEA GESTIONI	STANDARD NAZIONALE	STANDARD LOMBARDIA
CSI COMPLESSIVO	86,5	75,5	83,6
CSI PARZIALI			
PRODOTTO	85,9	74,2	83,0
PRODOTTO RACCOLTA IN STRADA	n.a.	n.a.	n.u.
PRODOTTO RACCOLTA PORTA A PORTA	95,3	90,0	93,6
PRODOTTO ALTRI ASPETTI DEL SERVIZIO	77,9	67,0	76,6
RELAZIONE	92,0	84,3	86,1

I dati confermano il trend con risultati superiori sia agli standard nazionali sia a quelli della Lombardia.



## **ALTRE INFORMAZIONI E FATTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO**

---

### ***ADESIONE AL CONSOLIDATO FISCALE***

La Società, con apposita delibera del Consiglio di Amministrazione, ha optato per la tassazione di Gruppo (il c.d. Consolidato Fiscale Nazionale), ai sensi e per gli effetti di cui all'art. 117 e seguenti del TUIR (come modificato ed integrato dal D. Lgs. n. 344/2003).

### ***RAPPORTI CON PARTI CORRELATE***

I rapporti intrattenuti da LGH spa e dalle proprie controllate con le parti correlate, controllate e collegate sono dettagliate nella sezione dedicata alle note esplicative al bilancio consolidato (Nota esplicativa n° 43).

### ***AZIONI PROPRIE E SEDI SECONDARIE***

Si precisa che ai sensi dell'art. 2428 c.c. commi 3 e 4 la Società non possiede né ha acquistato né alienato nel corso dell'esercizio azioni o quote di società controllanti anche per tramite di società fiduciaria o per interposta persona.

Si dà di seguito evidenza delle sedi operative secondarie della società.

- Crema (CR), Via Volta 3
- Crema (CR), Via Colombo
- Officengo (CR), Strada Prov. per Izano
- Castelleone (CR), Via Corte Madama
- Castelleone (CR), Strada Stat. 415 km. 42
- Bagnolo Cremase (CR)O, Via Lodi
- Montodine (CR), Via dell'artigianato 2
- Soncino (CR), Via Prevosta
- Pandino (CR), Via Beruplino
- Cremona (CR), Via Carpenella
- Cremona (CR), Via Postumia 102
- Rovato (BS), Via Del Muglio 8
- Lodi (LO), Strada Vecchia Cremonese
- Casalpusterlengo (LO), Via Fugazza, 23

### ***CONTENZIOSI LEGALI***

L'unico contenzioso legale ancora in corso riguarda l'azione risarcitoria e restitutoria nei confronti del legale rappresentante e socio della SMP Merchant I.r.l, nonché dell'avvocato che prestò opera di mediazione, per il recupero dell'importo versato a SMP MERCHANT in relazione alla polizza fidejussoria prestata a titolo di cauzione provvisoria per la partecipazione ad una gara ad evidenza pubblica del valore di 396.363 Euro. In data 13 dicembre 2019 il tribunale ha depositato la sentenza n. 11561/19 che ha condannato l'avv. Bontempo, avvocato che ha prestato opera di mediazione, alla restituzione degli onorari professionali corrisposti a cui deve aggiungere spese legali, ma ha rigettato la richiesta delle società di essere risarcite quanto ai canoni



corrisposti alla finanziaria SMP per il rilascio delle garanzie invalide. L'importo iscritto a bilancio come deposito cauzionale è stato totalmente svalutato. La società si è riservata la possibilità di presentare ricorso.

### **FATTI DI RILIEVO SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO E PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE**

Alla data di redazione del presente documento si rilevano i seguenti fatti di rilievo accaduti dopo la chiusura dell'esercizio:

- La società ha elaborato i primi dati per i PEF dei Comuni in linea con le nuove direttive di ARERA. Al momento attuale l'attività è ancora in corso e non si è in grado di stabilire eventuali impatti economici sul risultato del 2020;
- Assegnazione della gara del Comune di Paullo;
- In data 15 gennaio l'Assemblea dei soci di Linea Gestioni ha approvato il progetto di scissione del ramo rifiuti speciali, già approvato dal CDA in data 26 novembre 2019, in favore di Linea Ambiente che avrà effetto il prossimo 1° aprile 2020.

Non va dimenticato che la società rimane sempre operativa anche nelle azioni di integrazione ed efficientamento progressivo delle strutture interne.

## **REVISIONE DEL BILANCIO**

---

Il bilancio societario di Linea Gestioni è sottoposto a revisione legale da parte della società EY S.p.A. sulla base dell'incarico conferito dall'assemblea dei soci per gli esercizi 2018-2020.

## **TERMINI DI APPROVAZIONE DEL BILANCIO**

---

La società non ha fatto ricorso ai maggiori termini previsti dall'art. 2364 cc. L'approvazione avviene secondo il termine ordinario.

## **PROPOSTE DEGLI AMMINISTRATORI ALL'ASSEMBLEA**

---

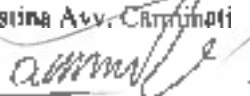
Al Socio Unico,

riteniamo che la Relazione sulla Gestione, a corredo del Bilancio d'Esercizio di Linea Gestioni Srl, illustri esaurientemente l'andamento e i risultati conseguiti nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019.

Tenuto conto che il risultato al 31 dicembre 2019 presenta un utile netto di Euro 2.241.129, il Consiglio di Amministrazione propone di procedere all'accantonamento a Riserva Legale dell'importo di Euro 112.056 pari al 5% dell'utile, e lasciare alla disponibilità del socio l'utile residuo di 2.129.073.



Crema, 14 febbraio 2020

IL PRESIDENTE  
Christina Alv. Cirrinoti  




# **PROSPETTI DI BILANCIO E NOTE ILLUSTRATIVE**

**PROSPETTI DI BILANCIO****CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO**

<i>(in parti in euro)</i>	NOTE	31.12.19	31.12.2018
Ricavi di vendita	1	54.912.579	56.348.913
Altri ricavi e proventi	2	2.613.945	2.579.558
<b>Totale ricavi</b>		<b>57.526.524</b>	<b>58.928.471</b>
Consumi di materie prime e servizi	3	(31.377.508)	(31.762.721)
Altri costi operativi	4	(1.063.618)	(2.466.391)
<b>Totale costi operativi</b>		<b>(32.441.126)</b>	<b>(34.229.112)</b>
Costo del lavoro	5	(18.993.525)	(19.318.625)
<b>Totale costi operativi e costo del lavoro</b>		<b>(51.434.651)</b>	<b>(53.547.737)</b>
<b>Margine operativo lordo (EBITDA)</b>		<b>6.091.873</b>	<b>5.380.734</b>
Ammortamenti e svalutazioni	6	(2.961.096)	(1.898.520)
<b>Risultato operativo (EBIT)</b>		<b>3.130.777</b>	<b>3.482.215</b>
<b>Risultato da transazioni non ricorrenti</b>	7		
<b>Gestione finanziaria</b>			
Proventi finanziari	8	8.749	27.185
Oneri finanziari	9	(205.518)	(68.528)
Risultato da cessione di altre partecipazioni (AFS)	10	6.402	12.415
<b>Risultato prima delle imposte derivante dalle attività in funzionamento</b>		<b>2.940.410</b>	<b>3.453.286</b>
Imposte sul reddito	11	(699.281)	(871.608)
<b>Risultato netto derivante dalle attività in funzionamento</b>		<b>2.241.129</b>	<b>2.581.678</b>
<b>Risultato netto dalle attività cessate / destinate ad essere vendute</b>	12		
<b>Risultato Netto</b>		<b>2.241.129</b>	<b>2.581.678</b>
<i>Altre componenti di conto economico complessivo da non riclassificare nel conto economico separato:</i>			
Variatione riserva svalutazione partecipazione		(5.000)	(81.949)
Variatione riserva IAS 19		(103.687)	94.521
Impatto fiscale sulla variatione riserva IAS 19		24.885	(22.685)
<b>Altre componenti di conto economico complessivo</b>			
<b>Totale utile (perdita) complessiva al netto delle imposte</b>		<b>2.157.327</b>	<b>2.594.249</b>



ATTIVITA'	NOTE	31.12.19	31.12.18
<b>ATTIVITA' NON CORRENTI</b>			
Attività immateriali			
-Avviamento	13		
-Altre attività immateriali	14	169.097	158.015
Immobilitazioni materiali	15	22.454.689	12.478.084
Partecipazioni in società controllate	16		
Partecipazioni in società collegate, in altre società e JV	17	2.406.397	130.670
Attività per imposte anticipate	11	414.625	596.287
Attività finanziarie non correnti	18	775.407	634.789
Altre attività non correnti	19	658.841	446.984
<b>Totale attività non correnti</b>		<b>26.959.056</b>	<b>14.444.829</b>
<b>ATTIVITA' CORRENTI</b>			
Rimborzi	20	543.849	510.725
Crediti commerciali	21	11.768.186	10.087.197
Attività per strumenti derivati	22		
Altre attività finanziarie correnti	23	13.937.366	16.015.354
Crediti tributari	24	29.536	93.206
Altre attività correnti	25	1.248.996	1.603.805
Disponibilità liquide e depositi a breve	26	1.309	18.122
<b>Totale attività correnti</b>		<b>27.529.242</b>	<b>28.318.409</b>
Attività cessate / destinate ad essere vendute	27	-	-
<b>TOTALE ATTIVITA'</b>		<b>54.488.298</b>	<b>42.763.238</b>

## Situazione patrimoniale - finanziaria

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'	NOTE	31.12.19	31.12.18
<b>PATRIMONIO NETTO</b>			
Capitale sociale		6.000.000	6.000.000
Riserva sovrapprezzo azioni			
Altre riserve		14.494.815	10.939.213
Riserva FTA		353.811	353.811
Utili (perdite) a nuovo		-	(5.762)
Risultato del periodo		2.241.129	2.581.678
<b>Totale patrimonio netto</b>	<b>28</b>	<b>23.089.755</b>	<b>19.868.940</b>
<b>PASSIVITA' NON CORRENTI</b>			
TFR ed altri fondi relativi al personale	29	3.036.709	3.124.007
Fondi per rischi ed oneri e passività per disavanzo	30	96.060	49.060
Prestiti e finanziamenti non correnti	31	8.344.655	120.851
Passività per strumenti derivati	32		
Altre passività finanziarie non correnti	33		
Imposte differite	11	158.174	158.654
Altre passività non correnti	34	120.628	187.064
<b>Totale passività non correnti</b>		<b>11.756.226</b>	<b>3.639.636</b>
<b>PASSIVITA' CORRENTI</b>			
Prestiti e finanziamenti correnti	35	1.270.705	572.241
Passività per strumenti derivati	36		
Altre passività finanziarie correnti	37		
Debiti commerciali	38	14.269.436	14.562.101
Debiti tributari	39	515.808	503.974
Altre passività correnti	40	3.586.368	3.616.346
Debiti per imposte correnti	41		-
<b>Totale passività correnti</b>		<b>19.642.317</b>	<b>19.254.662</b>
Passività correlate ad attività cessate / destinate ad essere vendute	42	-	
<b>TOTALE PASSIVITA'</b>		<b>31.398.543</b>	<b>22.894.298</b>
<b>TOTALE PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'</b>		<b>54.488.298</b>	<b>42.763.238</b>

RENDICONTO FINANZIARIO	31.12.2019	31.12.2018
<i>Espresso in euro</i>		
<b>UTILE DA ATTIVITA' OPERATIVE AL NETTO DI IMPOSTE</b>	2.431.496	2.610.606
Utile da attività in via di dismissione al netto delle imposte		
<b>Rettifiche per riconciliare l'utile netto con il flusso finanziario generato dalle attività operative:</b>		
Ammortam e perdita durevole valore immobilizzaz. materiali	3.065.911	1.916.892
Ammortam e perdita durevole valore immobilizzaz. immateriali	53.047	55.916
Altre svalutazioni delle immobilizzazioni		
Plusvalenza/minusvalenza da alienazione cespiti		
Altre variazioni non monetarie	67.028	
Proventi/Oneri finanziari	-190.367	-25.928
Effetto impairment su immobilizzazioni materiali		
Effetto impairment su immobilizzazioni immateriali		
Effetto impairment su immobilizzazioni finanziarie	0	-81.949
Svalutazione attivo circolante	-290.112	54.365
Variazione netta TFR e fondi pensionistici	-166.100	-934.389
Variazione netta fondi rischi e oneri	47.600	-128.653
Variazioni nette delle imposte differite attive e passive	181.182	49.304
<b>Variazioni nelle attività e passività operative:</b>		
(Aumento)/diminuzione delle rimanenze	-33.124	-70.714
(Aumento)/diminuzione dei crediti commerciali	-1.390.877	-1.535.637
(Aumento)/diminuzione delle altre attività non finanziarie	206.622	-52.551
Aumento/(distribuzione) dei debiti commerciali	-292.665	-32.517
Aumento/(diminuzione) dei debiti tributari	11.834	28.675
Aumento/(diminuzione) delle altre passività non finanziarie	-96.414	-778.152
<b>FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' OPERATIVE</b>	<b>1.171.964</b>	<b>-1.518.338</b>
<b>Flussi finanziari da attività d'investimento:</b>		
Acquisizioni di immobilizzazioni materiali	-4.881.400	-7.756.058
Disinvestimenti di immobilizzazioni materiali	2.334.144	2.224.298
Investimenti netti in immobilizzazioni immateriali	-70.312	-149.297
Disinvestimenti di immobilizzazioni immateriali	5.984	575.502
Investimenti netti in partecipazioni		
Incremento/(diminuzione) liquidità da fusione		
<b>FLUSSI FINANZIARI NETTI DA ATTIVITA' DI INVESTIMENTO</b>	<b>-2.611.365</b>	<b>-5.102.854</b>
<b>Flussi finanziari da attività di finanziamento:</b>		
(Aumento)/diminuzione dei crediti finanziari (compr. deriv. attivi)	3.030.131	8.089.689
Aumento/(diminuzione) dei debiti finanziari (compr. deriv. passivi)	-1.640.020	-1.015.271
(Aumento)/diminuzione dei crediti per dividendi da incassare		
Dividendi distribuiti	-3.400.000	-3.500.000
Aumento/(diminuzione) di capitale	0	1.000.000
Altre variazioni di patrimonio netto	0	-604.482
<b>FLUSSI FINANZIARI DA ATTIVITA' DI FINANZIAMENTO</b>	<b>-1.009.889</b>	<b>3.969.036</b>
<b>VARIAZIONE NETTA DELLE DISPONIBILITA' LIQUIDE</b>	<b>-16.617</b>	<b>-30.644</b>
Disponibilità liquide nette a inizio periodo	18.122	58.771
Disponibilità liquide nette a fine periodo	1.305	18.122



## INFORMAZIONI INTEGRATIVE AL RENDICONTO FINANZIARIO

## RISORSE FINANZIARIE INCASSATE

Risorse finanziarie incassate	2019	2018
Risorse finanziarie incassate		
di cui: Altri	11.343	38.044
di cui: Gruppo	1.296	1.223

## INTERESSI FINANZIARI PAGATI

Interessi finanziari pagati	2019	2018
Interessi finanziari pagati		
di cui: Altri	121.485	125.499
di cui: Gruppo		

Variazioni delle passività finanziarie	Variazioni finanziarie			Variazioni non finanziarie			
	Titoli finanziari	Riservati finanziari	Altre riserve finanziarie	Acquisizioni risultanti dall'attività operativa corrente	Variazioni al netto delle svalutazioni	Variazioni dei ricavi operativi	Altre variazioni non finanziarie
Finanziamento LUGI							
Finanziamento titoli		(567.148)					
Altre variazioni (di cui: mutui LUGI)							
TOTALE							

Variazioni delle passività finanziarie	Variazioni finanziarie			Variazioni non finanziarie			
	Titoli finanziari	Riservati finanziari	Altre riserve finanziarie	Acquisizioni risultanti dall'attività operativa corrente	Variazioni al netto delle svalutazioni	Variazioni dei ricavi operativi	Altre variazioni non finanziarie
Finanziamento LUGI							
Finanziamento titoli		181.478		181.135			
Altre variazioni (di cui: mutui LUGI)							
TOTALE							

Lending	Variazioni finanziarie			Variazioni non finanziarie	
	Titoli finanziari	Riservati finanziari	Altre riserve finanziarie	Variazioni al netto delle svalutazioni	Variazioni dei ricavi operativi
2019					
Lending		(567.148)			

Lending	Variazioni finanziarie			Variazioni non finanziarie	
	Titoli finanziari	Riservati finanziari	Altre riserve finanziarie	Variazioni al netto delle svalutazioni	Variazioni dei ricavi operativi
2018					
Lending		117.983			

## MOVIMENTAZIONE DEL PATRIMONIO NETTO

	Capitale Sociale	Riserva Legale	Avanzi di gestione	Riserva straordinaria	Riserva attuariale	Riserva svalutazione IV	Riserva IFA	Utile/(perdita) d'esercizio	Risultato d'esercizio	Utile/(perdita) consolidato n.c.a.
Patrimonio netto al 01.01.2018	5.000.000	414.874	5.832.049	5.803.112	1601.3924		353.811	-	4.285.997	24.474.455
Distribuzione dividendi ex. pres. OCI di Carifinmeaco		214.450		314.547				(5.762)	(733.977)	(5.762)
Operazione straordinaria OCI	1.000.000		(940.000)	163.683	71.836	(81.949)			2.581.674	323.683
Dividendi									(2.500.000)	110.124
Patrimonio netto al 31.12.2018	6.000.000	729.324	4.982.049	5.841.341	(531.556)	(81.949)	153.811	(5.762)	2.581.674	2.581.674
Distribuzione dividendi ex. pres. OCI di Carifinmeaco		129.084		46.833				5.762	(180.674)	-
Operazione straordinaria OCI				3.463.483	(78.802)	(5.000)				3.403.483
Risultato d'esercizio (dividendi)									2.211.124	(1.882)
Patrimonio netto al 31.12.2019	6.000.000	858.412	4.982.049	9.351.662	(610.359)	(86.949)	353.811	-	1.241.124	33.089.755

## NOTE ILLUSTRATIVE

---

### I. INFORMAZIONI SOCIETARIE

La pubblicazione del bilancio di Linea Gestioni Srl (la Società) per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2019 è stata autorizzata dal Consiglio d'Amministrazione in data 14 febbraio 2020. La Società è registrata e domiciliata in Italia.

La Società principalmente si occupa di servizi di raccolta e smaltimento rifiuti urbani.

### II. PRINCIPI DI REDAZIONE

Il bilancio della Società è redatto in conformità agli International Financial Reporting Standard (di seguito IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e omologati dalla Commissione Europea secondo la procedura di cui all'art. 6 del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento Europeo e del Consiglio Europeo del 19 luglio 2002, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs. n. 38/2005.

La Società ha adottato per la "Situazione patrimoniale-finanziaria" la forma di presentazione che prevede la distinzione delle attività e passività tra correnti e non correnti, secondo quanto richiesto dal paragrafo 60 e seguenti dello "IAS 1".

La Società predispose un unico prospetto di conto economico che include le tradizionali componenti di conto economico, con il risultato d'esercizio ed espone dettagliatamente le altre componenti di conto economico complessivo, precedentemente evidenziate solo nel prospetto delle variazioni del patrimonio netto.

Il "Conto economico complessivo" è scalare con le singole poste analizzate per natura, forma ritenuta più rappresentativa rispetto alla cosiddetta presentazione per destinazione di spesa. La forma scelta è infatti conforme alle modalità di presentazione dei maggiori competitori ed è in linea con la prassi internazionale.

Il "Rendiconto finanziario" è stato predisposto adottando il metodo indiretto, rettificando l'utile di esercizio delle componenti di natura non monetaria, come consentito dallo IAS 7.

Il "Prospetto dei movimenti di Patrimonio netto" presenta i saldi di apertura e di chiusura di ciascuna voce del patrimonio netto, riconciliandoli attraverso l'utile o la perdita di esercizio, le eventuali operazioni con gli azionisti e le altre variazioni del patrimonio netto.

Il bilancio è stato redatto nella prospettiva della continuità aziendale applicando il metodo del costo storico, con l'eccezione delle voci che secondo gli IFRS devono o possono essere valutate al valore equo (fair value), come meglio indicato nei criteri di valutazione.

I principi contabili adottati nel corso del 2018 coincidono con quelli dell'esercizio precedente.

Il gruppo ha adottato per la prima volta alcuni principi contabili e modifiche che sono in vigore per gli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2018 o successivamente. Il gruppo non ha adottato anticipatamente alcun altro principio, interpretazione o modifica pubblicato ma non ancora in vigore.

La natura e l'impatto di ogni nuovo principio contabile e modifica vengono nel seguito descritti. Sebbene questi nuovi principi e modifiche siano stati applicati per la prima volta nel 2018, non hanno avuto impatti materiali sul bilancio del gruppo. Di seguito sono elencate la natura e l'impatto di ogni nuovo principio/modifica:

### III. VARIAZIONE DI PRINCIPI CONTABILI INTERNAZIONALI

#### Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal presente esercizio

I principi contabili adottati sono quelli in vigore al 1 dicembre 2019, ed efficaci per esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2019 o successivamente a tale data. I principi emanati ma non ancora in vigore al 1° gennaio 2019 non sono stati applicati.

#### *IFRS 16 "Leases"*

La società applica per la prima volta l'IFRS 16 "Leases" e le modifiche allo IAS 28 omologato dall'unione europea in data 11 febbraio 2019.

Il principio emesso dallo IASB in data 13 gennaio 2016 ed omologato dall'Unione Europea a novembre 2017, sostituisce in tutti i precedenti requisiti contabili IFRS per la contabilizzazione del leasing (IAS 17 ed IFRIC 4). Il principio si applica a tutti i contratti che hanno per oggetto il diritto ad utilizzare un bene per un certo periodo di tempo in cambio di un determinato corrispettivo. L'IFRS 16 configura, per i locatari, un unico modello di contabilizzazione per tutti i leasing (con precisi casi di esclusione ed esenzione), eliminando la distinzione tra leasing operativo e finanziario. Le previsioni di contabilizzazione per i locatari rimangono sostanzialmente invariate rispetto alle precedenti disposizioni. La rilevazione iniziale, per il locatario, prevede l'iscrizione di attivo pari al diritto d'uso del bene e di una passività finanziaria corrispondente al valore attuale dei canoni futuri da corrispondere. La valutazione successiva comporta la rilevazione dell'ammortamento del diritto d'uso sulla base dello IAS 16 (o metodo di valutazione alternativo) e l'attualizzazione della passività finanziaria creatasi in sede di iscrizione iniziale utilizzando un discount rate definito nel contratto di leasing. Rilevati separatamente a Conto economico overi finanziari ed ammortamenti. In calce allo Stato patrimoniale non devono più essere indicate le "obbligazioni fuori bilancio".

Gli effetti dell'applicazione di tale principio sono dettagliati nelle note informative relative alle singole voci impattate.

#### *IFRIC 23 Uncertainty over Income Tax Treatments*

L'interpretazione definisce il trattamento contabile delle imposte sul reddito quando il trattamento fiscale comporta delle incertezze che hanno effetto sull'applicazione dello IAS 12 e non si applica alle imposte o tasse che non rientrano nello scopo dello IAS 12, né include specificamente requisiti relativi ad interessi o sanzioni riconducibili a trattamenti fiscali incerti. L'interpretazione tratta specificamente i seguenti punti:

- Se un'entità considera separatamente i trattamenti fiscali incerti
- Le assunzioni dell'entità sull'esito dei trattamenti fiscali da parte delle autorità fiscali
- Come un'entità determina l'utile imponibile (o la perdita fiscale), la base fiscale, le perdite fiscali non utilizzate, i crediti fiscali non utilizzati e le aliquote fiscali
- Come un'entità tratta i cambiamenti nei fatti e nelle circostanze.

La società desinnesca se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti ed usa l'approccio che consente la miglior previsione della risoluzione dell'incertezza. L'interpretazione non ha avuto impatti sul bilancio.

#### *Annual Improvements to IFRS Standards 2015-2017 Cycle*

Le disposizioni emesse riguardano i seguenti principi:

- IAS 12 Income Taxes: trattamento contabile degli effetti fiscali dei dividendi su strumenti finanziari classificati come strumenti di capitale;



- IAS 23 Borrowing Costs: classificazione di finanziamenti specifici relativi a qualifying assets nel momento in cui i relativi assets risulano pronti per l'uso o la vendita;
- IFRS 3 Business Combination e IFRS 11 Joint Arrangements: contabilizzazione dell'ottenimento del controllo di un business che è classificato come joint operation.

Le modifiche sono state omologate dall'Unione Europea in data 14 marzo 2019 ma non presentano impatti significativi sul bilancio 2019.

#### *Modifiche allo IAS 19: Plan Amendment, Curtailment or Settlement*

Le modifiche chiariscono come si determinano le spese pensionistiche quando si verifica una modifica in un piano a benefici definiti.

Le modifiche sono state omologate dall'Unione Europea in data 13 marzo 2019 ma non presentano impatti significativi sul bilancio 2019.

#### *Modifiche allo IAS 28: Long-term Interests In Associates and Joint Ventures*

Tali modifiche sono volte a chiarire l'applicabilità dell'IFRS 9 nella contabilizzazione dei crediti a lungo termine verso una società collegata o joint venture che, nella sostanza, fanno parte dell'investimento netto nella società collegata o joint venture. Le modifiche saranno efficaci nella predisposizione del bilancio per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2019.

Le modifiche sono state omologate dall'Unione Europea in data 11 febbraio 2019 ma non presentano impatti significativi sul bilancio 2019.

#### *Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi*

##### *IFRS 4 "Contratti assicurativi"*

Emesso dallo IASB in data 12 settembre 2016 e pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea nel novembre 2017, un amendment al presente principio che consente alle società che emettono contratti assicurativi di differire l'applicazione dell'IFRS 9 per la contabilizzazione degli investimenti finanziari allineando la data di prima applicazione a quella dell'IFRS 17, prevista nel 2021 (deferred approach) e contemporaneamente consente di eliminare dal Conto economico alcuni effetti distortivi derivanti dall'applicazione anticipata dell'IFRS 9 rispetto all'applicazione dell'IFRS 17 (overlay approach).

##### *Modifiche all'IFRS 3: Definizione di business*

Le modifiche chiariscono i requisiti minimi necessari perché si possa parlare di Business ai fini dell'IFRS 3 e forniscono diversi esempi. Le modifiche, omologate con Regolamento (UE) 2019/412 della Commissione del 14 marzo 2019 saranno efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2020.

##### *Modifiche ai riferimenti al Conceptual Framework negli IFRS*

Nel mese di marzo 2018 lo IASB ha pubblicato la versione rivista del Conceptual Framework for Financial Reporting ("Conceptual Framework"). Contestualmente ha pubblicato un documento che aggiorna i riferimenti presenti negli IFRS al precedente Conceptual Framework. Le modifiche, omologate con Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 saranno efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2020.

##### *Modifiche allo IAS 1 e allo IAS 8: Definizione di "materiale"*

Le modifiche allineano la definizione di "materiale" tra i diversi standard e chiarificano alcuni aspetti. Le modifiche, omologate con Regolamento (UE) 2019/2104 della Commissione del 29 novembre 2019 saranno efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2020.

***IFRS 9, IAS 39 e IFRS 7 "Riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse"***

Una relazione di copertura è direttamente interessata dalla riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse solo se la riforma genera incertezze in merito a quanto segue:

- a) l'indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse (definito contrattualmente o non contrattualmente) designato come rischio coperto; e/o
- b) la tempistica o l'importo dei flussi finanziari correlati agli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse dell'elemento coperto o dello strumento di copertura.

L'espressione «riforma degli indici di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse» si riferisce alla riforma, che riguarda l'intero mercato, di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse, inclusa la sostituzione di un indice di riferimento per la determinazione dei tassi di interesse con un tasso di riferimento alternativo, quale quello risultante dalle raccomandazioni contenute nella relazione del Consiglio per la stabilità finanziaria del luglio 2014 «Reforming Major Interest Rate Benchmarks».

Le modifiche, omologate con Regolamento (UE) 2020/34 della Commissione del 15 gennaio 2020 saranno efficaci per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2020.

**Principi contabili non omologati dall'Unione Europea**

I principi sottocelenati non rilevano ai fini della redazione del bilancio al 31 dicembre 2019 posto che la loro applicazione è subordinata all'omologazione, da parte della Commissione Europea, mediante emissione di appositi Regolamenti comunitari.

***IFRS 17 Insurance Contracts***

Nuovo principio contabile per la contabilizzazione dei contratti assicurativi che sostituirà l'IFRS 4. Il nuovo principio sarà efficace nella predisposizione del bilancio per gli esercizi che iniziano a partire dal 1° gennaio 2022, salvo eventuali successivi differimenti a seguito dell'omologazione del principio da parte dell'Unione Europea, non ancora avvenuta alla data del presente bilancio.

I principi contabili adottati sono quelli in vigore al 31 dicembre 2019, ed efficaci per esercizi che iniziano dal 1° gennaio 2019 o successivamente a tale data. I principi emanati ma non ancora in vigore al 1° gennaio 2019 non sono stati applicati.

#### **IV. VALUTAZIONI DISCREZIONALI E STIME CONTABILI SIGNIFICATIVE**

La preparazione del bilancio richiede agli amministratori di effettuare valutazioni discrezionali, stime e ipotesi che influenzano i valori di ricavi, costi, attività e passività e l'informativa a questi relativa, nonché l'indicazione di passività potenziali. L'incertezza circa tali ipotesi e stime potrebbe determinare esiti che richiederebbero, in futuro, un aggiornamento significativo al valore contabile di tali attività e/o passività.

Nell'applicare i principi contabili di Gruppo, gli amministratori hanno assunto decisioni basate sulle seguenti valutazioni discrezionali con un effetto significativo sui valori iscritti a bilancio.

La redazione del bilancio, in applicazione degli IAS/IFRS richiede da parte del gruppo l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e passività e sull'informativa relativa alle attività e

passività alla data del bilancio. I risultati che si consumiveranno potrebbero differire da tali stime. Le stime sono utilizzate per rilevare alcune tipologie di ricavi, in particolar modo per la stima dei ratei consumi, gli ammortamenti, le svalutazioni dei crediti e dei magazzini e i ripristini di valore delle partecipazioni, i benefici ai dipendenti, le imposte e gli accantonamenti a fondi per rischi ed oneri.

Le stime e le assunzioni sono riviste periodicamente e gli effetti di ogni variazione sono riflessi a Conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima, se la revisione stessa ha effetti solo su tale periodo, oppure nei periodi successivi se la revisione ha effetti sia sull'esercizio corrente che su quelli successivi.

Di seguito sono presentate le principali ipotesi chiave riguardanti il futuro e altre importanti fonti di incertezza nelle stime alla data di chiusura del bilancio, che potrebbero produrre rettifiche significative nei valori di carico delle attività e passività entro il prossimo esercizio.

## RILEVAZIONE DEI RICAVI

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati quando il controllo dei beni e servizi è trasferito al cliente per un ammontare che riflette il corrispettivo che il Gruppo si aspetta di ricevere in cambio di tali beni o servizi.

Il Gruppo riconosce i ricavi al momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente: momento della erogazione (consumo) nel caso dei servizi, ovvero di consegna del bene.

Il Gruppo considera se ci sono altre promesse nel contratto che rappresentano obbligazioni di fare sulle quali una parte del corrispettivo della transazione deve essere allocato (ad esempio garanzie, piani fedeltà alla clientela). Nel determinare il prezzo della transazione di vendita il Gruppo considera gli effetti derivanti dalla presenza di corrispettivo variabile, di componenti di finanziamento significativo, di corrispettivi non monetari e di corrispettivi da pagare al cliente (se presenti).

## RIDUZIONI DI VALORE DI ATTIVITÀ NON FINANZIARIE

Il valore contabile delle attività non correnti (ivi compreso l'avviamento e le altre immobilizzazioni immateriali) viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse. Per ulteriori dettagli sulle modalità di esecuzione e sui risultati dell'*impairment test* si rinvia allo specifico paragrafo.

## RIDUZIONI DI VALORE DI ATTIVITÀ FINANZIARIE

Il fondo svalutazione crediti è calcolato sulla base dei tassi di insolvenza storici per i crediti commerciali e le attività contrattuali scadute da oltre due anni e sulla base dell'ECL per i crediti commerciali e le attività contrattuali scadute da meno di 2 anni, nonché per i crediti commerciali e le attività contrattuali non scadute. L'ECL, la quale tiene conto sia sia dell'*Exposure at Default* sia della *Probability of Default*, è calcolata considerando la quota parte di impagato alla data di chiusura dell'esercizio rispetto alla totalità del fatturato, netto di intercompany e crediti garantiti, dei due esercizi precedenti a quello di analisi.

La valutazione della correlazione tra i tassi di insolvenza storici, le condizioni economiche previsionali e le ECL è una stima significativa.

## FONDI RISCHI ED ONERI

L'identificazione della sussistenza o meno di un'obbligazione corrente (legale o implicita) è in alcune circostanze di non facile determinazione. Gli amministratori valutano tali fenomeni caso per caso, congiuntamente alla stima dell'ammontare delle risorse economiche richieste per l'adempimento dell'obbligazione. La stima degli accantonamenti è frutto di un processo complesso che comporta giudizi soggettivi da parte del management. Quando gli amministratori ritengono che il manifestarsi di una passività sia soltanto possibile, i rischi vengono indicati nell'apposita sezione informativa su impegni e rischi, senza dar luogo ad alcun stanziamento.

## BENEFICI AI DIPENDENTI

I calcoli delle spese e delle passività associate sono basati su ipotesi attuariali. Gli effetti derivanti da eventuali modifiche di tali ipotesi attuariali sono rilevati in una specifica riserva di Patrimonio netto.

## IMPOSTE CORRENTI E RECUPERO FUTURO DI IMPOSTE ANTICIPATE

Le incertezze esistenti sulle modalità applicative di alcune norme fiscali hanno comportato da parte del Gruppo l'assunzione in sede di stanziamento delle imposte correnti ai fini di bilancio di posizioni interpretative che potrebbero essere smentite a seguito di chiarimenti ufficiali da parte dell'amministrazione finanziaria.

La contabilizzazione delle imposte differite attive è effettuata sulla base delle aspettative di reddito fiscale attese negli esercizi futuri. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte differite dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione delle imposte differite attive.

## AMMORTAMENTI (PER I BENI A VITA UTILE DEFINITA)

L'ammortamento delle immobilizzazioni costituisce un costo rilevante per il Gruppo. Le immobilizzazioni sono ammortizzate in modo sistematico lungo la loro vita utile stimata. La vita utile economica delle immobilizzazioni del Gruppo è determinata dagli amministratori, con l'ausilio di esperti tecnici, nel momento in cui l'immobilizzazione è stata acquistata. Il Gruppo valuta periodicamente i cambiamenti tecnologici e di settore, gli oneri di smantellamento/chiusura e il valore di recupero per aggiornare la residua vita utile. Tale aggiornamento periodico potrebbe comportare una variazione nel periodo di ammortamento e quindi anche della quota di ammortamento degli esercizi futuri.

## FAIR VALUE DEGLI STRUMENTI FINANZIARI

Quando il fair value di un'attività o passività finanziaria rilevata nel prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria non può essere misurato basandosi sulle quotazioni in un mercato attivo, il fair value viene determinato utilizzando diverse tecniche di valutazione, incluso il modello dei flussi di cassa attualizzati. Gli input inseriti in questo modello sono rilevati dai mercati osservabili, ove possibile, ma qualora non sia possibile, è richiesto un certo grado di stima per definire i valori equi. Le stime includono considerazioni su variabili quali il rischio di liquidità, il rischio di credito e volatilità. I cambiamenti delle assunzioni su questi elementi potrebbero avere un impatto sul fair value dello strumento finanziario rilevato.

I corrispettivi potenziali connessi ad aggregazioni aziendali sono valutati al fair value alla data di acquisizione nel complesso dell'aggregazione aziendale. Qualora il corrispettivo potenziale soddisfi la definizione di

derivato e quindi sia una passività finanziaria, il suo valore è successivamente rideterminato a ogni data di bilancio. La determinazione del fair value è basata sui flussi di cassa attualizzati. Le assunzioni chiave prendono in considerazione la probabilità di raggiungimento di ciascun obiettivo di performance e il fattore di sconto.

Ulteriori informazioni relative all'esposizione del Gruppo a rischi e incertezze sono fornite anche nelle seguenti note: "rischi e incertezze", "informativa sull'analisi di sensitività", "Impairment test" cui si rimanda per maggiori dettagli.

## **SINTESI DEI PRINCIPALI CRITERI CONTABILI**

### **RILEVAZIONE DEI RICAVI**

I ricavi sono rilevati nella misura in cui sia probabile che i benefici economici vengano conseguiti dal Gruppo e il relativo importo possa essere determinato in modo attendibile, indipendentemente dalla data di incasso. I ricavi sono valutati al fair value del corrispettivo ricevuto o da ricevere, tenuto conto dei termini di pagamento contrattualmente definiti ed escludendo imposte e dazi. Il Gruppo ha concluso che sta operando in conto proprio in tutti i contratti di vendita in quanto è il debitore primario, ha la discrezionalità sulla politica dei prezzi ed è inoltre esposto al rischio di magazzino e di credito.

Al fine di riconoscere i ricavi devono essere rispettati anche i seguenti criteri specifici di rilevazione:

#### Vendita di beni

- i ricavi per vendita e trasporto di energia elettrica e gas sono rilevati al momento dell'erogazione della fornitura o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati in base a prefissati calendari di lettura dei consumi. Tali ricavi si basano, ove applicabili, sulle tariffe e i relativi vincoli tariffari in vigore nel corso dell'esercizio e previsti dai provvedimenti di legge e dell'Autorità italiana (ARERA);
- i contributi di allacciamento versati dagli utenti, qualora non siano a fronte di costi sostenuti per estensione della rete, vengono rilevati a Conto economico al momento del loro incasso;
- i ricavi fatturati agli utenti a fronte di estensione della rete di gas sono contabilizzati come risconti passivi e vengono imputati a conto economico in quote costanti, calcolate in base all'aliquota applicata per ammortizzare il costo dei relativi costi;
- i ricavi ed i costi connessi al ritiro di quantità inferiori o superiori alle quote di spettanza sono valorizzati ai prezzi previsti dal relativo contratto di acquisto o di vendita;

#### Prestazione di servizi

Il ricavo è rilevato al momento dell'espletamento del servizio al cliente secondo quanto indicato nel contratto di fornitura. Quando l'esito di un contratto non può essere misurato in modo attendibile, i ricavi sono rilevati solo nella misura in cui si ritiene che i costi sostenuti soddisfino i requisiti di recuperabilità.

#### Interessi attivi

Per tutti gli strumenti finanziari valutati al costo ammortizzato e le attività finanziarie fruttifere classificate come disponibili per la vendita, gli interessi attivi sono rilevati utilizzando il tasso di interesse effettivo (TIE), che è il tasso che precisamente attualizza i pagamenti e gli incassi futuri, stimati lungo la vita attesa dello strumento finanziario o su un periodo più breve, quando necessario, rispetto al valore netto contabile dell'attività o passività finanziaria. Gli interessi attivi sono classificati tra i proventi finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio.



### Dividendi

I dividendi sono rilevati quando sorge il diritto del Gruppo a ricevere il pagamento, che in genere corrisponde al momento in cui l'Assemblea degli azionisti ne approva la distribuzione.

### Affitti attivi

Gli affitti derivanti da investimenti immobiliari sono rilevati in quote costanti lungo la durata dei contratti di locazione in essere alla data di bilancio e sono classificati tra i ricavi, tenuto conto della loro natura operativa.

## **CONTRIBUTI PUBBLICI**

I contributi pubblici sono rilevati quando sussista la ragionevole certezza che essi siano ricevuti e che tutte le condizioni ad essi riferiti siano soddisfatte. I contributi correlati a componenti di costo sono rilevati come ricavi, ma sono ripartiti sistematicamente tra gli esercizi in modo da essere commisurati al riconoscimento dei costi che intendono compensare. Il contributo correlato ad una attività viene riconosciuto come ricavo in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento.

Laddove il Gruppo riceva un contributo non monetario, l'attività ed il relativo contributo sono rilevati al valore nominale e rilasciati nel conto economico in quote costanti, lungo la vita utile attesa dell'attività di riferimento. Nel caso di finanziamenti o forme di assistenza simili erogati da enti governativi o istituzioni simili, e che presentino un tasso di interesse inferiore al tasso corrente di mercato, l'effetto legato al tasso di interesse favorevole è considerato un contributo pubblico. Il finanziamento, o la forma di assistenza, è inizialmente rilevato e valutato al fair value ed il contributo pubblico è misurato come la differenza tra il valore di carico iniziale del finanziamento ed i proventi ricevuti.

## **DIVIDENDI E DISTRIBUZIONE DI ATTIVITÀ DIVERSE DALLE DISPONIBILITÀ LIQUIDE**

La società Capogruppo rileva una passività a fronte della distribuzione ai suoi azionisti di disponibilità liquide o di attività diverse dalle disponibilità liquide quando la distribuzione è adeguatamente autorizzata e non è più a discrezione della società. In base al diritto societario vigente in Europa, una distribuzione è autorizzata quando è approvata dagli azionisti. L'ammontare corrispondente è rilevato direttamente nel patrimonio netto. Le distribuzioni di attività diverse dalle disponibilità liquide sono valutate al fair value delle attività da distribuire; le rideterminazioni del fair value sono rilevate direttamente nel patrimonio netto.

Nel momento in cui si procede al regolamento del dividendo pagabile, l'eventuale differenza tra il valore contabile delle attività distribuite e il valore contabile del dividendo pagabile viene rilevata nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio.

## **IMPOSTE SUL REDDITO**

### Imposte correnti

Le imposte correnti attive e passive dell'esercizio sono valutate per l'importo che ci si attende di recuperare o corrispondere alle autorità fiscali. Le aliquote e la normativa fiscale utilizzate per calcolare l'importo sono quelle emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di chiusura di bilancio.

Le imposte correnti relative ad elementi rilevati direttamente a patrimonio netto sono rilevate anch'esse a patrimonio netto e non nel prospetto dell'utile (perdita) d'esercizio. Il Management periodicamente valuta la posizione assunta nella dichiarazione dei redditi nei casi in cui le norme fiscali siano soggette ad interpretazioni e, ove appropriato, provvede a stanziare degli accantonamenti.



48

**Imposte differite**

Le imposte differite sono calcolate applicando il cosiddetto "liability method" alle differenze temporanee alla data di bilancio tra i valori fiscali delle attività e delle passività e i corrispondenti valori di bilancio.

Le imposte differite passive sono rilevate su tutte le differenze temporanee tassabili, con le seguenti eccezioni:

- le imposte differite passive derivano dalla rilevazione iniziale dell'avviamento o di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influenza né il risultato di bilancio né il risultato fiscale;
- il riversamento delle differenze temporanee imponibili, associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, può essere controllato, ed è probabile che esso non si verifichi nel prevedibile futuro.

Le imposte differite attive sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta differita attiva collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminato ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive.

Le imposte differite attive e passive sono misurate in base alle aliquote fiscali che si attende saranno applicate nell'esercizio in cui tali attività si realizzeranno o tali passività si estingueranno, considerando le aliquote in vigore e quelle già emanate, o sostanzialmente in vigore, alla data di bilancio.

Le imposte differite relative ad elementi rilevati al di fuori del conto economico sono anch'esse rilevate al di fuori del conto economico e, quindi, nel patrimonio netto o nel conto economico complessivo, coerentemente con l'elemento cui si riferiscono.

Imposte differite attive e imposte differite passive sono compensate laddove esista un diritto legale che consente di compensare imposte correnti attive e imposte correnti passive, e le imposte differite facciano riferimento allo stesso soggetto contribuente e alla stessa autorità fiscale.

I benefici fiscali acquisiti a seguito di un'aggregazione aziendale, ma che non soddisfano i criteri per la rilevazione separata alla data di acquisizione, sono eventualmente riconosciuti successivamente, nel momento in cui si ottengono nuove informazioni sui cambiamenti dei fatti e delle circostanze. L'aggiustamento è riconosciuto a riduzione dell'avviamento (fino a concorrenza del valore dell'avviamento), nel caso in cui sia rilevato durante il periodo di misurazione, ovvero nel conto economico, se rilevato successivamente.

**Imposte indirette**

I costi, i ricavi, le attività e le passività sono rilevati al netto delle imposte indirette, quale l'imposta sul valore aggiunto, con le seguenti eccezioni:

- l'imposta applicata all'acquisto di beni o servizi è detraibile; in tal caso essa è rilevata come parte del costo di acquisto dell'attività o parte del costo rilevato nel conto economico;
- i crediti e i debiti commerciali includono l'imposta indiretta applicabile.

L'ammontare netto delle imposte indirette da recuperare o da pagare all'Eratario è incluso nel bilancio tra i crediti ovvero tra i debiti.

## CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA

Il bilancio consolidato è presentato in migliaia di €, che è la valuta funzionale e di presentazione adottata da LGH S.p.A. e da tutte le sue controllate. Eventuali transazioni in valuta estera sono rilevate inizialmente al tasso di cambio (riferito alla valuta funzionale) in essere alla data della transazione e le differenze di cambio sono rilevate nel conto economico.

## CLASSIFICAZIONE CORRENTE/NON CORRENTE

Le attività e passività sono classificate secondo il criterio corrente/non corrente. Un'attività è corrente quando:

- si suppone che sia realizzata, oppure è posseduta per la vendita o il consumo, nel normale svolgimento del ciclo operativo;
- sia detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- si suppone che sia realizzata entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio;
- sia costituita da disponibilità liquide o mezzi equivalenti a meno che non sia vietato scambiarla o utilizzarla per estinguere una passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Tutte le altre attività sono classificate come non correnti.

Una passività è corrente quando:

- sia previsto che si estingua nel suo normale ciclo operativo;
- sia detenuta principalmente con la finalità di negoziarla;
- debba essere estinta entro dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio; o
- l'entità non abbia un diritto incondizionato a differire il regolamento della passività per almeno dodici mesi dalla data di chiusura dell'esercizio.

Il Gruppo classifica tutte le altre passività come non correnti.

Attività e passività per imposte anticipate e differite sono classificate tra le attività e le passività non correnti.

## ATTIVITÀ IMMATERIALI

Le attività immateriali acquisite separatamente sono inizialmente rilevate al costo, mentre quelle acquisite attraverso operazioni di aggregazione aziendale sono iscritte al fair value alla data di acquisizione. Dopo la rilevazione iniziale, le attività immateriali sono iscritte al costo al netto dell'ammortamento cumulato e di eventuali perdite di valore accumulate. Le attività immateriali prodotte internamente, ad eccezione dei costi di sviluppo, non sono capitalizzate e si rilevano nel conto economico dell'esercizio in cui sono state sostenute.

La vita utile delle attività immateriali è valutata come definita o indefinita.

Le attività immateriali con vita utile definita sono ammortizzate lungo la loro vita utile e sono sottoposte alla verifica di congruità del valore ogni volta che vi siano indicazioni di una possibile perdita di valore. Il periodo di ammortamento ed il metodo di ammortamento di un'attività immateriale a vita utile definita è riconsiderato almeno alla fine di ciascun esercizio. I cambiamenti nella vita utile attesa o delle modalità con cui i benefici economici futuri legati all'attività si realizzeranno sono rilevati attraverso il cambiamento del periodo o del metodo di ammortamento, a seconda dei casi, e sono considerati cambiamenti di stime contabili. Le quote di ammortamento delle attività immateriali a vita utile definita sono rilevate nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio nella categoria di costo coerente con la funzione dell'attività immateriale.

Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sono sottoposte annualmente alla verifica di perdita di valore, sia a livello individuale sia a livello di unità generatrice di flussi di cassa. La